GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — SABATO 20 NOVEMBRE — NUM. 271

Si pregano i signori associati alla GAZZETTA UFFICIALE, i quali debbono ancora pagare il prezzo di abbonamento, di voler subito mettersi in regola con quest'Amministrazione, dovendo, prima della fine dell'anno, realizzare tutte le partite di credito aperte.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

S. M., *in udienza del 31 agosto, 5 settembre, 2, 16 e 23 ottobre, e 11 novembre 1886, si è degnata concedere il Sovrano* Exequatur *ai signori:*

Bongovski Effendi, console di Turchia in Palermo;
Stigand Guglielmo, console della Gran Brettagna in Palermo;
Avitabile Paolo, viceconsole di Turchia in Castellammare di Stabia;
De Harilaos Orazio P., console della Repubblica Argentina in Napoli;
Oppelt Luigi G. V., console della Repubblica Francese in Palermo;
Rodriguez Martins J. A., console generale del Brasile in Genova;
Facco Andrea, console della Repubblica di Honduras in Genova;
Uriarte Ippolito, console generale di Spagna in Genova;
Verardo marchese Giuseppe, console della Repubblica del Perù in Messina;
Rivarola Giuseppe, viceconsole della Repubblica Argentina in Chiavari.

*In data 7 e 10 settembre e 16 ottobre 1886 fu parimenti concesso l'*Exequatur *ai signori:*

Gatti Luigi Gustavo, viceconsole di Danimarca in Porto Maurizio;
Guillot cav. Giuseppe, viceconsole di Danimarca in Alghero;
Dévillers, agente consolare di Germania in Massa-Carrara.

Con decreto Ministeriale del 2 ottobre 1886 fu soppressa l'Agenzia consolare in Sheerness dipendente dal R. Consolato in Londra.

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato in pubblica seduta martedì 23 corrente alle ore 2 pom. col seguente

Ordine del giorno:

I. Sorteggio degli Uffici.

II. Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Aggiunta alla legge 8 giugno 1874, concernente l'ordinamento dei giurati ed i giudizi avanti le Corti d'assise (N. 3);
2. Ordinamento del credito agrario (N. 16);
3. Modificazioni alla legge sull'istruzione superiore (N. 7);
4. Riordinamento del Consiglio di Stato (N. 6).

NB. Nell'intervallo delle discussioni sarà data la precedenza agli stati di previsione dell'entrata e della spesa, che approvati dall'altro ramo del Parlamento verranno man mano presentati al Senato.

LEGGI E DECRETI

Il N. **MMCCCXXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione in data 5 febbraio 1886, con cui il Consiglio comunale di Ostiglia divisò di proporre la inversione dei redditi del locale Istituto elemosiniero e do-

tale, detrattone l'importo destinato all'annua distribuzione di tre doti, pel mantenimento di due infermi poveri nello spedale civico di esso comune;

Vista la deliberazione in data 5 aprile 1886, analogamente presa dalla Deputazione provinciale di Modena;

Visti gli articoli 23 e 24 della legge 3 agosto 1862, numero 753, sulle Opere Pie, e ritenuto che per le speciali condizioni locali la proposta riforma riesce di provata utilità per le classi povere e bisognevoli dell'assistenza ospitaliera;

Avuto il parere favorevole del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata la riforma di cui sopra, e i redditi dell'Istituto elemosiniero e dotale del comune di Ostiglia, detrattone l'importo delle annue tre doti da distribuirsi, saranno erogati dalla Congregazione di carità, amministratrice di detto Istituto, pel mantenimento di due infermi poveri nello Spedale civico del comune.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 23 ottobre 1886.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno*:

Con R. decreto del 19 settembre 1886:

Ricca Paolo, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio.

Con RR. decreti del 25 settembre 1886:

Viterbi Umberto, Boldi Luigi, Dettori Corda Luigi, Baldin Cesare, alunni di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominati computisti di 3ª classe (L. 1,500).

Con RR. decreti del 2 ottobre 1886:

Pantaleone comm. avv. Luigi, referendario di 2ª classe nel Consiglio di Stato, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio in seguito a sua domanda.

Pecsano Luigi, Travia Pietro, Mantovani Ettore, alunni di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominati computisti di 3ª classe (L. 1,500)

Carnevali dott. Tito, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato per merito d'esame consigliere di 2ª classe, 2° grado (L. 3,500).

Vossù cav. Lucifero, sottoprefetto di 2° grado di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di egual grado e classe.

Con R. decreto del 19 settembre 1886:

Drago Carlo, computista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato per merito d'esame ragioniere di 3ª classe (L. 3,000).

Con RR. decreti del 16 ottobre 1886:

Ricci Gaetano, computista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Alberti dott. Ludovico, sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Romizi Cesare, già computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, richiamato in servizio nella stessa qualità.

Tagliaferri Giuseppe, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato archivista di 3ª classe (L. 2,500) per esame.

Viscusi Ferdinando, Salvadori Luigi, ufficiali d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominati archivisti di 3ª classe (L. 2,500) per esame.

Tschon Giuseppe, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione centrale dell'Interno, nominato archivista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 2,500) per merito.

Travaglini Vincenzo, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione centrale dell'Interno, nominato archivista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 2,500) per esame.

Dallari dott. Umberto, alunno di 1ª categoria negli Archivi di Stato, nominato sottoarchivista di 3ª classe (L. 1,500).

Helminger dott. Manfredo, alunno di 1ª categoria negli Archivi di Stato, nominato sottoarchivista di 3ª classe (L. 1,500).

Barbati Pompeo, alunno di 2ª categoria negli Archivi di Stato, nominato copista (L. 1,500).

Con RR. decreti del 23 ottobre 1886:

Rende dott. Alfonso, già sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, richiamato in servizio con lo stesso grado.

Cacciò cav. dott. Giovanni, consigliere di 2° grado di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato sottoprefetto di 1ª classe nel 2° grado.

Con RR. decreti del 27 ottobre 1886:

Fassini Camossi barone cav. avv. Mario, consigliere delegato di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, richiamato in servizio dall'aspettativa per salute.

Nievo dott. Eugenio, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, richiamato in servizio dall'aspettativa per salute.

Con R. decreto del 19 ottobre 1886:

Starrabba Raffaele, archivista di 3ª classe negli Archivi di Stato, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra.*

IMPIEGATI CIVILI.

Con decreti Ministeriali 4 novembre 1886:

Mariani Eugenio, scrivano locale di 2ª classe, distretto Bergamo, in aspettativa, richiamato in effettivo servizio.

Gatti Davide, id. 2ª id, fonderia di Torino, collocato in aspettativa per infermità coll'annuo assegnamento di lire 600.

Con decreti Ministeriali 8 novembre 1886:

Rabioglio Pietro, assistente locale di 2ª classe, direzione genio Perugia, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo e trasferto alla direzione genio Firenze.

Chiodi Giulio, id. 2ª classe id. Venezia, sospeso dall'impiego per un mese, dal 16 novembre 1886, con perdita di metà stipendio.

MINISTERO DEL TESORO

È pervenuto da un anonimo di Roma a S. E. il Ministro delle Finanze un biglietto della Banca Romana di lire 100, che fu introitato dalla Tesoreria centrale del Regno come da quietanza n. 3928 del 15 novembre andante con imputazione al cap. 48, art. 1, del bilancio dell'entrata dell'esercizio finanziario 1886-87.

Dalla Direzione Generale del Tesoro,
Roma, li 18 novembre 1886.

CONCORSI

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

SEGRETARIATO GENERALE

Concorso a due posti di vice-segretario di 3ª classe.

È aperto il concorso a 2 posti di vicesegretario di 3ª classe (con lo stipendio di lire 1500) nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (posti da conferirsi tosto che saranno vacanti).

Il concorso è per esami.

Gli esami comprendono queste materie:

Lettere italiane;
Storia e geografia;
Lingua francese;
Lingua inglese o tedesca;
Diritto amministrativo;
Diritto commerciale;
Economia politica;
Statistica.

Le norme e i programmi degli esami saranno inviati dietro richiesta.

I concorrenti devono far pervenire le loro domande (in carta bollata da 1 lira) a questo Ministero (Segretariato generale - Divisione I) non più tardi del 31 dicembre 1886, corredandole dei documenti indicati qui appresso:

1. Atto di nascita dal quale risulti che il concorrente, alla data del 31 dicembre 1886, avrà compiuto il diciottesimo anno di età e non oltrepassato il trentesimo;
2. Certificato di cittadinanza italiana;
3. Certificato di avere adempiuto quanto prescrivono le leggi sulla leva militare;
4. Certificato di buona condotta, di data non anteriore al 1º dicembre 1886, rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio;
5. Certificato d'immunità penale, di data non anteriore al 1º dicembre 1886, rilasciato dal tribunale del circondario d'origine;
6. Certificato d'aver compiuto, con approvazione, un regolare corso di studi in una Università o in una Scuola o Istituto superiore, governativi o riconosciuti dal Governo.

Ogni concorrente, nella domanda d'ammissione al concorso, deve dichiarare su quale lingua straniera (*inglese* o *tedesca*) oltre la francese, intende di dare gli esami.

Gli esami si daranno in Roma, nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, ed incominceranno alle ore 9 antimeridiane del dì 17 gennaio 1887.

Roma, 19 novembre 1886.

Il Direttore-capo della 1ª Divisione: G. FADIGA.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

Si notifica che nel Collegio femminile di Sant'Agostino di questa città sono vacanti due posti semigratuiti.

Per l'ammissione al relativo concorso, che rimane aperto fino a tutto il 30 del corrente mese di novembre, le aspiranti dovranno presentare a questa Prefettura la domanda stessa su carta bollata da centesimi 60 corredata dei seguenti documenti pure in carta bollata eccetto l'ultimo:

a) Fede di nascita;
b) Certificato di sofferto vaiuolo naturale o inoculato col vaccino;
c) Stato economico della famiglia cui appartiene la richiedente, rilasciato dall'autorità municipale del luogo di suo legale domicilio;
d) Dichiarazione degli studi fatti.

Il conferimento di dette due pensioni sarà fatto dal Ministero della Pubblica Istruzione sulla proposta della Commissione apposita, e colle norme portate dal regolamento 24 gennaio 1867.

Possono concorrere le giovanette di qualunque provincia dello Stato, d'età non minore di anni 6 e non maggiore di 10, appartenenti a famiglie di civile condizione e di ristretta fortuna. A parità di merito saranno preferite quelle concorrenti le cui famiglie siano decadute da condizione agiata, od abbiano titoli di benemerenza verso lo Stato. La Commissione potrà usare qualche tolleranza pel limite dell'età quando si tratti di alunna che già sia convittrice nel Collegio stesso, ed abbia serbato condotta esemplare.

La tassa di ricchezza mobile, a cui la pensione è soggetto, e così pure le spese di vestiario, biancheria, libri, carta e qualunque spesa straordinaria occoresse, sono a carico dell'alunna.

La pensione continua sino all'età di 17 anni compiti, sempre quando la condotta scolastica e morale dell'alunna sia buona.

Entrando in Collegio le giovanette dovranno essere fornite, per cura dei loro parenti, del corredo prescritto, ed uniformarsi a tutte le disposizioni del regolamento interno.

Piacenza, 5 novembre 1886.

Per il Prefetto: A. PISANI.

REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Avviso di concorso

a dieci posti di studio della Fondazione Rolli.

(Regolamento approvato con Regio decreto 5 settembre 1877, Nº 1717 (Serie 2ª).

È aperto il concorso, per gli studenti della Facoltà di Medicina e Chirurgia, a *dieci* premi, della Fondazione Rolli, di *Lire Mille* ciascuno.

Sei dei suddetti premi sono assegnati, uno per ciascuno dei sei anni di studio, agli studenti che hanno compiuto i relativi corsi annuali, e *quattro*, non aggiudicati nel precedente anno, vengono ora, a termini dell'articolo 20 del citato regolamento, assegnati come appresso:

Due agli studenti che hanno compiuto il 2º anno, *uno* agli studenti che hanno compiuto il 3º ed *uno* a quelli che hanno compiuto il 4º.

Art. 1. Sono ammessi al concorso gli studenti iscritti nell'anno scolastico 1885 86, che documenteranno, con regolari attestati, da rilasciarsi nelle forme prescritte dai regolamenti universitari:

a) *di essere inscritto in questa Università ai corsi di Medicina e Chirurgia;*

b) *di avere con diligenza frequentate nella stessa Università le lezioni dell'anno per il quale lo studente può concorrere.*

Art. 2. Le istanze per ammissione al concorso (*in carta bollata da cent. 50*) dovranno essere inviate, coi relativi documenti, al Rettore della Università, non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno 10 dicembre p. v.

Art. 3. Il concorso consisterà in prove scritte, orali e pratiche, sulle seguenti materie:

Per gli studenti del 1º anno sull'*Anatomia umana*, limitatamente a quella parte che è stata insegnata nel suddetto anno scolastico.

Per quelli del 2º sulla *Fisiologia.*

Per quelli del 3º sulla *Patologia generale*, sulla *Materia medica* e *Terapia generale* e sulla *Igiene.*

Per quelli del 4º sulla *Medicina legale*, sulla *Patologia speciale medica*, sulla *Patologia speciale chirurgica* e sulle istituzioni di *Anatomia patologica.*

Per quelli del 5º sulla *Clinica medica*, sulla *Clinica chirurgica* e sulla *Medicina operatoria.*

Per quelli del 6° sulla *Clinica ostetrica*, sulla *Clinica dermosifilopatica* e sulla *Clinica oftalmoiatrica*.

Art. 4. I premi rimarranno aggiudicati a coloro che nelle prove di esame ottennero il maggior numero di voti; però, per conseguire il premio, si dovranno riportare non meno di ottanta voti.

Con altro avviso saranno indicati i giorni nei quali avranno luogo gli esperimenti.

Roma, 10 novembre 1886.

Il Rettore: L. GALASSI.

REALE ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN MILANO

Avviso.

L'ingegnere architetto Innocente Vittadini, che cessò di vivere in Milano il 31 maggio 1859, con suo testamento del giorno 4 aprile 1852, dispose a favore di questa Accademia un legato per l'istituzione di un premio annuale a quell'ingegnere architetto o giovane studente di architettura che vincerà la prova del concorso su tema da pubblicarsi dall'Accademia.

La relativa disposizione testamentaria terminava colle seguenti parole: « È però mia espressa intenzione che, prima della pubblicazione del programma di concorso, sia preventivamente sentito il Municipio della città di Milano per proporre nel concorso stesso quel progetto di edifici che la città potesse divisare di far erigere a vantaggio del pubblico. Tale mio desiderio e volontà sarà ben anche applicabile ad altri progetti ed edifici erariali che si volessero costruire in Milano in altro di quegli anni in cui il Municipio suddetto non volesse prevalersi del suo poziore diritto. In quegli anni poi in cui non si verificasse nè il primo nè il secondo caso, l'Accademia stessa proporrà il tema che crederà più opportuno per istruzione della gioventù. »

Programma di concorso.

SOGGETTO — Progetto di un quartiere per il corpo dei pompieri del comune di Milano sopra un'area rettangolare, completamente isolato, dell'estensione di circa mq. 5000 colla fronte di m. 80.

L'edificio, il quale in parte avrà il primo e secondo piano, comprenderà: Due locali ad uso corpo di guardia — Quattro locali di ufficio — Una sala di mensa per 100 individui — Una sala di mensa pei graduati — Una cucina con annessi servizi — Una officina dell'estensione di circa m. q. 80 — Un lavatojo dell'estensione di circa m. q. 60 — Un asciugatojo dei tubi dell'estensione di circa m. q. 60 — Un locale di scuola capace di n. 80 individui — Due celle di prigione — Locali di dormitorio per n. 100 individui, con annessi locali di servizio — Camere da letto per i graduati — Una infermeria di 6 letti con annessi servizi — Una palestra di m. q. 300 e della altezza non minore di m. 16 per disporvi la banchina della manovra — Le abitazioni distinte del comandante in capo, del sotto-comandante 1°, sotto-comandante 2° e del contabile — Due rimesse per le macchine della superficie complessiva di m. q. 800 — Due stalle per cinque pariglie ognuna — Locali di selleria e servizio. Si dovranno dispórre questi locali attorno ad una corte principale di circa metri quadrati 1200, con attigui spazii coperti o portici dell'estensione di m. q. 300 circa; in ogni piano si avrà un sufficiente numero di latrine e smaltitoj.

I disegni, in scala di 1 a 100, comprenderanno:

1. La pianta generale terrena;
2. La pianta del 1° piano;
3. La pianta del 2° piano;
4. La fronte principale;
5. Una sezione sull'asse principale;
6. Una sezione trasversale;
7. Un dettaglio decorativo e costruttivo della fronte principale nella scala di 1 a 10.

La decorazione dovrà essere della maggiore semplicità, pur presentando nel suo complesso il carattere di edificio pubblico.

Premio lire 1500.

Discipline

I progetti dovranno essere presentati, non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno **28 giugno 1887**, all'Ispettore-Economo della R. Accademia. Questa non si incarica di ritirarli dagli Uffici postali. I progetti che non giungessero in tempo non saranno ammessi al Concorso.

Ogni progetto sarà accompagnato da una lettera suggellata, recante al di fuori un'epigrafe eguale all'epigrafe dei disegni, e al di dentro il nome dell'autore e l'indicazione precisa del suo domicilio.

Una Commissione straordinaria pronuncerà il suo giudizio con voto ragionato e sottoscritto, in seguito sottoposto alla definitiva approvazione del Consiglio accademico. Prima del giudizio i progetti resteranno esposti al pubblico per alcuni giorni; dopo, il progetto premiato porterà la scritta: *Premio al Concorso per legato dell'ingegnere architetto Innocente Vittadini.*

I concorrenti non premiati potranno, previo concerto colla Presidenza dell'Accademia, apporre il proprio nome ai loro progetti durante l'esposizione posteriore al giudizio; dovranno poi ritirare i loro lavori entro tre mesi dall'aggiudicazione del premio, oltre il qual termine l'Accademia non ne garantisce la conservazione.

Il progetto premiato rimase di proprietà dell'Accademia, la quale non potrà farne cessione al Municipio o all'Erario, senza il consenso dell'autore.

Milano, 1° ottobre 1886.

Il ff. di Presidente: F. SEBREGONDI.

REALE ACCADEMIA DI BELLE ARTI

PROGRAMMA DI CONCORSO

ISTITUZIONE CANONICA

Pittura

(Concorso riferibile al MDCCCLXXXV)

Soggetto — Cleopatra, mezza figura, grande al vero.
Premio — L. 1100.

Scultura

(Concorso normale)

Soggetto — La Madonna addolorata; statua in scagliola, grande al vero.
Premio — L. 1100.

ISTITUZIONE MYLIUS

(*Pittura ad olio*)

Paesaggio storico

Soggetto — Paesaggio illustrato da qualche episodio storico.
Il quadro sarà in tela, dipinto all'olio e della misura di metri 0,85 per metri 1,20.
Premio — L. 1800.

DISCIPLINE.

Le opere dei concorrenti dovranno essere presentate all'ispettore-economo dell'Accademia non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno 28 giugno 1887. Non si ammettono giustificazioni sul ritardo oltre questo termine. L'Accademia non s'incarica di ritirare le opere, qualunque ad essa dirette, nè dagli uffici delle ferrovie, nè dalle dogane.

Ogni opera sarà contrassegnata da un'epigrafe e accompagnata da una lettera sigillata, portante al di fuori la stessa epigrafe, e dentro il nome, cognome, patria e domicilio dell'autore. Oltre questa lettera, dovrà l'opera accompagnarsi con una descrizione che indichi il soggetto scelto, la fonte da cui venne tratto, quando non sia dato dal programma, ed in ogni caso spieghi la mente dell'autore, acciocchè, confrontata coll'esecuzione, se ne possano giudicare gl'intendimenti.

È nella facoltà dell'Accademia di escludere dal concorso e di rifiutare l'esposizione di quelle opere che, per ragione d'arte o di convenienze sociali, non fossero presentabili al pubblico.

Le descrizioni si comunicheranno ai giudici; le lettere sigillate saranno custodite dal segretario, e verranno aperte le sole portanti epigrafi corrispondenti a quelle opere che saranno giudicate degne del premio. Tutte le altre verranno restituite insieme alle opere, subito dopo la pubblica Esposizione susseguente al giudizio.

All'atto della consegna, ogni opera che non fosse trovata in buona condizione non sarà ricevuta. La restituzione delle opere non premiate si farà dall'Ispettore-economo, il quale ritirerà dagli autori o dai loro commessi le singole ricevute da lui rilasciate all'atto della consegna. Non ricuperandosi dagli autori entro tre mesi le opere non premiate, l'Accademia non risponde della loro conservazione.

Il giudizio sul merito artistico delle opere verrà fatto da Commissioni straordinarie, con voti motivati, indi sottoposto alla definitiva approvazione del Consiglio accademico.

Di tutte le opere presentate al concorso si farà una pubblica Esposizione, durante la quale saranno pronunciati i giudizi e conferiti i premi. Le opere che ottengono il premio diventano proprietà dell'Accademia, e nella Esposizione sono distinte con una corona e coll'indicazione del nome e della patria dell'autore.

ISTITUZIONE GIROTTI.

Pel venturo anno 1887, gli Artisti nazionali che hanno frequentato come allievi le scuole di questa R. Accademia, sono invitati al concorso di fondazione Girotti pel quale è proposto il seguente

Soggetto — Vaso cinerario per contenere gli avanzi di persona cremata, lavorato artisticamente, in bronzo o in marmo.

Premio — L. 650.

DISCIPLINE.

I concorrenti dovranno, nella lettera sigillata, contenente il proprio nome, cognome e domicilio, provare regolarmente di aver frequentato le scuole di quest'Accademia.

Il concorrente premiato potrà, dopo la pubblica Esposizione, ritirare la propria opera o lasciarla all'Accademia.

In quanto al resto sono da osservarsi le discipline accennate pei Concorsi d'istituzione Canonica e Mylius (pittura ad olio).

ISTITUZIONE MYLIUS.

Pittura a fresco.

L'Accademia invita gli artisti nazionali a presentarsi al concorso per la pittura a fresco istituito dal defunto cav. Enrico Mylius.

Quattro sono i soggetti, e cioè: Ritratti a mezza figura di *Antonio Allegri da Correggio*, di *Bramante da Urbino*, di *Bernardino Luini* e di *Gian Bellini* (*).

I dipinti dovranno eseguirsi a fresco su apposito piano a forma elittica, di metri 1.54 per 1.29, intelaiato in ferro, che l'Accademia appresta e distribuisce ai concorrenti. L'asse maggiore si terrà in senso verticale.

Premi — L. 1000 caduno.

A fine di sistemare armonicamente la serie dei ritratti che si vuole iniziare nei portici superiori del cortile di Brera, si prescrive: che la testa della figura misuri 27 centimetri dalla linea inferiore del mento alla sommità del cranio, e che la distanza da questa alla sommità del telaio sia di cent. 23.

DISCIPLINE.

I concorrenti dovranno presentare all'Ispettore-Economo dell'Accademia, tre mesi prima del termine stabilito per la consegna dell'affresco, cioè alla fine di marzo, un cartone a disegno finito, della grandezza precisa dell'esecuzione dell'affresco, ed un bozzetto a colore del diametro maggiore di 25 centimetri. Quelli che desiderassero serbare l'anonimo, potranno contrassegnare i propri lavori con una epigrafe, ma sono obbligati per le necessarie pratiche a delegare altra persona.

Sul cartone e sull'abbozzo suindicati l'Accademia sceglierà il concorrente o i concorrenti ammessi all'esecuzione dell'affresco.

I concorrenti scelti, od i loro delegati, dovranno, entro otto giorni dall'ammissione, presentare domanda per avere il telaio, il quale verrà consegnato dall'Ispettore-Economo dopo il giorno 1° maggio dietro deposito di lire 130, somma equivalente al valore del telaio stesso.

Il lavoro dipinto a fresco dovrà essere presentato, prima delle ore 4 pom. del giorno 28 giugno 1887, al detto Ispettore-Economo, il quale, assistito da alcuni professori a ciò delegati, farà la constatazione dell'entità dei telai e dello stato dei dipinti. I concorrenti anonimi dovranno contrassegnare il proprio lavoro con un'epigrafe, ed accompagnarlo con una lettera sigillata, contenente nell'interno il loro nome e cognome, coll'indicazione del domicilio, e portante la medesima epigrafe nella soprascritta.

Il giudizio sarà fatto con voto motivato da una speciale Commissione di pittura, previo esame per riconoscere se le opere presentate sono dipinte a buon fresco e senza ritocchi di sorta. Prima e dopo il giudizio le opere prodotte al concorso verranno per alcuni giorni esposte al pubblico. L'opera premiata sarà contraddistinta da analoga indicazione, e rimane in proprietà dell'Accademia.

I concorrenti non premiati potranno ritirare il deposito, restituendo all'Accademia il rispettivo telajo. Ciò dovrà farsi entro il trimestre successivo al giudizio. Al concorrente premiato verrà retrocesso il suo deposito all'atto stesso in cui gli verrà corrisposta la somma assegnata a premio.

Il lavoro premiato sarà collocato per cura dell'Accademia in una delle lunette dei suddetti portici del Palazzo di Brera, e sarà fregiato di cornice in rilievo.

Milano, 30 settembre 1886.

Il ff. di Presidente: F. Sebregondi.

(*) Riguardo ai ritratti, per quello del *Luini* consultare l'affresco che trovasi nella R. Pinacoteca di Brera rappresentante S. Antonio — *Gian Bellini* nel quadro di Gentil Bellini, pure nella R. Pinacoteca di Brera — *Bramante*, consultare il cartone *scuola d'Atene* nella Biblioteca Ambrosiana o il Vasari — Del *Correggio* mancano ritratti, si consultino le sue biografie.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Abbiamo sott'occhio il testo del discorso pronunziato mercoledì dal conte Andrassy davanti alla Commissione degli affari esteri della Delegazione ungherese.

Il conte Andrassy disse di temere che le dichiarazioni del conte Kalnoky appariscano deficienti per questo motivo: che il conte Kalnoky non ha esplicitamente dichiarato che quando pure l'Austria-Ungheria si trovasse sola a difendere le disposizioni del trattato di Berlino, essa non esiterebbe a farlo.

« È necessario che ciò si proclami altamente, continuò il conte Andrassy, perchè soltanto quello Stato riesce a trovare degli alleati sicuri il quale convinca gli altri che, in determinate contingenze, esso è risoluto di difendere con ogni sua forza i suoi particolari interessi anche quando si trovasse isolato, il che non è però il nostro caso.

« Dico ciò per far ben comprendere che fino a quando noi nelle questioni balcaniche ci manterremo sul terreno degli interessi della monarchia austriaca non solo, ma della pace europea, finchè noi ci asterremo dal rivendicare per noi esclusivamente delle libertà che noi non concederemmo ad altri, possiamo, in ogni stato di causa, contare sulla cooperazione del nostro alleato tedesco.

« Non voglio esaminare fino a qual punto si possa conciliare il nostro presente programma cogli avvenimenti che sono or ora preceduti nella penisola balcanica. Penso all'avvenire e confesso di aver provato qualche inquietudine udendo il ministro degli esteri rispondere ad una domanda del conte Zichy: « Bisogna che gli sforzi delle

potenze tendano a creare in Bulgaria uno stato di cose tollerabile e tale che prometta di durare e non vi si riuscirà se non si giunga a stabilire delle relazioni migliori fra la Russia e la Bulgaria. » Che cosa significa ciò? A parer mio, sarebbe un errore il credere che oggigiorno la situazione della Bulgaria non sia legalmente regolata. Vero è il contrario. Tutto fu ordinato col trattato di Berlino, ad eccezione dell'unione fra la Bulgaria e la Rumelia orientale. »

Premesso un commento accurato degli articoli del trattato di Berlino, il conte Andrassy soggiunse: « Come ben si vede non esiste un articolo solo il quale possa interpretarsi in modo da scorgervi l'intenzione di accordare alla Russia prerogative e diritti diversi dai diritti o dalle prerogative delle altre potenze firmatarie.

« Il ministro degli esteri ha detto essere necessaria la cooperazione della Russia per la definitiva sistemazione della questione bulgara. Ora questo non può significare che una cosa: che cioè la presente situazione legale deve essere modificata in favore della Russia. Ed infatti l'opinione pubblica russa esercita una pressione in questo senso sull'imperatore Alessandro.

« Il conte Kalnoky ha fiducia nell'amore dello czar per la pace. Io condivido questa fiducia. Ma l'opinione pubblica russa segue un'altra corrente e le dichiarazioni della specie di questa che ho citata non producono altro effetto che di incoraggiare le tendenze invadenti del panslavismo.

« Bisogna quindi tanto più che il ministro spieghi la sua dichiarazione in quanto che essa si trova in contraddizione col programma esposto dal presidente del ministero ungherese, secondo il quale l'Austria, non pretendendo affatto di esercitare il suo protettorato sulla penisola balcanica, non permetterà ad altri di stabilirvi il protettorato loro.

« E d'altronde, in quale senso sarà modificata la situazione della Bulgaria? Vuolsi abolire la Costituzione? Quella Costituzione alla quale la Russia stessa ha collaborato? Mi preme tanto più di ottenere dal ministro degli esteri una risposta a queste domande in quanto che dalle risposte che egli sarà per dare io torrò argomento a decidere della condotta che mi conviene di tenere riguardo al governo ».

Il conte Zichy osservò essere l'Austria-Ungheria medesima uno Stato balcanico e non potersi essa quindi disinteressare di ogni questione la quale sorga nella penisola anche quando non si tratti di questioni di carattere europeo. Ed espresse il parere che il conte Kalnoky possa ancora trovare una soluzione pacifica della vertenza attuale purchè egli si appoggi alle relazioni amichevoli dell'Austria-Ungheria con tutte le potenze firmatarie del trattato di Berlino, e prenda di qui l'iniziativa di un assestamento pratico e durevole della questione.

Il conte Kalnoky riprese la parola, e disse che, quando egli ha discorso della Bulgaria e dichiarato che la partecipazione della Russia alla sistemazione definitiva degli affari del principato era necessaria, egli volle significare che la Russia si trova nella situazione di tutte le potenze firmatarie del trattato di Berlino, le quali, assieme ad essa dovranno intervenire per tale sistemazione. In secondo luogo egli accennava soprattutto all'assestamento della fusione della Rumenia colla Bulgaria.

L'oratore si dichiarò del medesimo parere del conte Andrassy sul punto che nulla di quanto è fissato riguardo alla Bulgaria nel trattato di Berlino deve essere mutato. L'autonomia del paese deve essere salvata. Ma ciò non impedisce che le potenze, e quindi anche la Russia, facciano udire la loro voce in conformità delle clausole stesse del trattato.

Altro punto completamente indipendente dalle considerazioni precedenti: non può negarsi che le relazioni della Russia colla Bulgaria avranno, per l'avvenire di quest'ultima, grandissima importanza.

Insomma l'Austria-Ungheria, attenendosi al trattato di Berlino, considera indispensabile l'intervento di tutte le potenze, perchè lo *statu quo* possa essere modificato. La sistemazione della questione bulgara non può dipendere da una sola potenza, e nulla deve poter farsi senza il concorso delle altre.

Conchiuse il conte Kalnoky dicendo sembrargli che, così definito, il programma del governo austro-ungarico sia ben chiaro.

Il conte Andrassy si dichiarò soddisfatto delle spiegazioni avute, ed il seguito della discussione fu rinviato ad altra tornata.

Il corrispondente del *Temps* a Berlino scrive per telegrafo, in data 17 novembre, di aver rilevato da fonte competente che il principe di Bismarck, prima di abbandonare Berlino, ha espresso a parecchi ambasciatori il suo convincimento che la pace non sarà turbata e che l'abile condotta dei reggenti bulgari permette di sperare una soluzione pacifica.

Il soggiorno del cancelliere a Friedrichsruhe si prolungherà fino verso gli ultimi giorni del dicembre. Le sue condizioni di salute sono soddisfacenti, ma esso soffre sempre di dolori reumatici. La sua partenza da Berlino è considerata generalmente come un sintomo pacifico.

Un telegramma da Vienna al *Journal des Débats* dice che il discorso pronunciato dal conte Andrassy e la risposta del conte Kalnoky hanno prodotto un'emozione piuttosto viva.

« Presentemente, aggiunge il telegramma, non è più questione della dimissione del Ministero austro-ungherese, ma il linguaggio della stampa russa ha provocato il malumore generale. Si pretende che la Russia sia andata troppo innanzi per indietreggiare. Gli ottimisti dicono, è vero che l'atteggiamento assunto dall'Austria, quale fu definito dal conte Kalnoky, darà da riflettere a questa potenza.

« Nei circoli ufficiali si continua a credere che la pace sarà mantenuta e si assicura che il principe di Bismarck, partigiano risoluto della pace, saprà scongiurare una guerra che esso non vuole assolutamente.

Da Costantinopoli si scrive alla *Politische Correspondenz* che l'ambasciata russa in quella città ha fatto sapere all'agente diplomatico bulgaro, signor Grekoff, che, essendo egli stato nominato da un governo non riconosciuto dalla Russia, non poteva essere riconosciuto nemmeno da essa quale rappresentante ufficiale della Bulgaria e che in conseguenza non tratterebbe con lui delle faccende bulgare.

Si telegrafa da Costantinopoli che l'influenza del nuovo ambasciatore inglese, sir W. White, sul sultano incomincia a rendersi manifesta per ciò che concerne gli affari d'Egitto. L'ambasciatore avendo affermato che il suo governo aveva l'intenzione di rendere l'Egitto a se stesso non appena lo consentirà la situazione di quel paese, il sultano ha dato l'ordine a Rustem pascià, ambasciatore ottomano a Londra, di sospendere i negoziati intavolati col gabinetto inglese relativamente allo sgombero dell'Egitto.

La Scupcina della Serbia è stata chiusa il 14 novembre. Il ministero è rimasto padrone della situazione con una forte maggioranza.

Il giornale ufficiale di Belgrado pubblica il discorso del trono in occasione della chiusura dell'Assemblea.

Nel discorso, il re felicita i deputati dei sentimenti patriottici che li hanno ispirati nei lavori della sessione, durante la quale hanno assicurato una base solida al bilancio. Il re li ringrazia inoltre di aver mantenuto il credito iscritto nel bilancio della guerra, credito che è reclamato dal paese e dal re istesso.

Il delegato turco prenderà parte ai negoziati per il trattato di commercio da stipularsi tra la Serbia e la Bulgaria.

In una riunione di senatori e deputati conservatori che ebbe luogo il 17 novembre a Madrid, l'ex-ministro, signor Canovas del Castillo, ha pronunciato un discorso in favore del mantenimento della neutralità dei partiti monarchici.

« I conservatori, diss'egli, non prenderanno l'iniziativa di discus-

sioni in seno delle Cortes. Essi non vi interverranno che per affermare la loro opinione contraria alla clemenza che si è usata verso gli insorti, e regoleranno la loro condotta ulteriore su quella del governo. »

Il signor Canovas aggiunse che i conservatori non osteggeranno le riforme militari, ma s' opporranno, con tutti i mezzi parlamentari, ai progetti sulla giuria e sul suffragio universale.

Quanto al matrimonio civile, essi accetteranno quella qualunque formola che sarà approvata dal Vaticano.

La riunione si è pronunciata unanimemente in favore della linea di condotta indicata dal signor Canovas.

Le discussioni politiche al Senato saranno provocate dalla minoranza dissidente dei conservatori, capitanata dal signor Romero Robledo. Le discussioni incomincieranno sulla condotta del governo durante gli ultimi mesi.

La coalizione repubblicana ha dichiarato che essa non provocherà discussioni. Se sarà obbligato ad intervenire alla discussioni, il signor Salmeron dichiarerà che la coalizione ha veduto con dispiacere nell'ultima crisi la formazione di un gabinetto più conservatore, la quale implica un movimento retrogrado nella politica liberale.

Si scrive da Bruxelles che la notizia dello sgombro della stazione di Stanley Fall, in seguito agli attacchi degli arabi, ha prodotto una viva impressione fra tutti coloro che hanno appoggiato finora l'opera della colonizzazione africana intrapresa da re Leopoldo. L'abbandono definitivo di quella stazione sarebbe la perdita della più fertile regione dell'Africa centrale e comprometterebbe l'esito dell'impresa. Per porre un argine alle aggressioni degli arabi, all'amministrazione del Congo si studia il progetto di formare un esercito africano indigeno comandato da europei.

I giornali inglesi annunziano che, dopo l'arrivo del generale Roberts in Birmania, vengono spinti con grande alacrità i preparativi per una campagna d'inverno.

I giornali stessi credono che convenga aumentare considerevolmente le forze della polizia, le quali avranno il còmpito di assicurare il mantenimento dell'ordine nelle regioni che le truppe avranno liberate dai ribelli.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

FIRENZE, 19. — S. M. il Re e Sua Altezza Reale il principe ereditario si recarono al circo Wulff e quindi raggiunsero S. M. la Regina al teatro Niccolini nel quale, per la serata di gala, era riunita una società brillantissima.

In entrambi i teatri sono state fatte dimostrazioni caldissime, entusiastiche alla Famiglia Reale.

FIRENZE, 19. — S. M. il Re, accompagnato da S. A. R. il Principe ereditario e da un brillante stato maggiore, ha passato in rivista al prato delle Cascine le truppe della guarnigione.

S. M. la Regina vi ha assistito dalla tribuna delle corse.

Una folla immensa lungo il percorso ha salutato con continue e vivissime acclamazioni le Loro Maestà e Sua Altezza Reale.

Tempo splendido.

MADRID, 18. — Ebbe luogo oggi la riapertura delle Camere.

Il presidente del Consiglio, Sagasta, espose al Senato il programma del nuovo gabinetto, che è identico a quello del precedente.

NEW-YORK, 18. — I funerali dell'ex-presidente Arthur sono fissati per sabato.

Un proclama del presidente Cleveland ordina di rendere gli onori militari alla salma di Arthur e di sospendere gli affari pubblici sabato, in seguito di lutto.

BERLINO, 18. — Il progetto di legge relativo al nuovo bilancio settennale della guerra fino al 1895 è stato distribuito al Consiglio federale. Gli aumenti che vi sono richiesti rispondono alle esigenze indispensabili per la sicurezza dell'Impero.

SOFIA, 18. — La nota che il generale Kaulbars consegnò al governo bulgaro dice:

« Lo Czar volle testimoniare i suoi sinceri sentimenti verso il popolo bulgaro, ma nessun consiglio della Russia fu seguito. Inoltre attentati insolenti furono commessi contro i sudditi russi, senza che il governo bulgaro vi facesse attenzione. Infine la Sobranje si è riunita senza accordo preventivo, malgrado le proteste della Russia. I fatti provano la risoluzione della reggenza di agire, all'infuori della Russia. Il generale Kaulbars dichiara dunque che il governo bulgaro attuale ha perduto la fiducia della Russia e che si è resa impossibile la continuazione delle relazioni, finchè il governo bulgaro si comporrà dei membri attuali.

« Il generale Kaulbars soggiunge che partirà, sabato mattina, coi personali dei Consolati russi.

MADRID, 18. — Alla Camera dei deputati, il presidente del Consiglio, Sagasta, ha confermate le dichiarazioni fatte al Senato circa il programma del governo.

BUDAPEST, 18. — La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca votò senza modificazioni il bilancio degli esteri.

Il conte Kalnoky vi ha dato lettura della sua Esposizione di sabato scorso, soggiungendo che il governo mantiene il trattato di Berlino come base della soluzione della questione bulgara, perchè crede che tutte le altre potenze firmatarie dello stesso trattato non abbiano alcuna ragione per negarlo.

Il conte Kalnoky, rispondendo a parecchi delegati che avevano preso parte alla discussione, ha ripetuto che i rapporti dell'Austria-Ungheria colla Germania non subiranno nessun cambiamento; crede anzi che furono rafforzati, dacchè egli assunse il ministero.

Confutò la supposizione che il ravvicinamento alla Russia sia nocivo ai rapporti dell'Austria-Ungheria con la Germania. Il ministro annette gran valore ai rapporti amichevoli dell'Austria-Ungheria con la Russia, senza che perciò le relazioni con la Germania, le quali d'altronde hanno tutt'altro carattere, sieno alterate in modo qualsiasi.

LONDRA, 18. — Nei circoli diplomatici si discute l'opportunità di tenere una Conferenza per accomodare la questione d'Oriente. Si crede che la nota della Porta, emanata all'epoca della deposizione del principe Alessandro di Battemberg, della quale le potenze accusarono ricevuta, faciliterebbe il còmpito della Conferenza nel caso in cui la questione bulgara la rendesse necessaria.

MADRID, 18. — Canovas del Castillo ha dichiarato al Circolo dei Conservatori che presterà il suo appoggio al governo nella questione delle riforme militari e della difesa delle istituzioni.

GIBILTERRA, 18. — Oggi ha proseguito per Genova il piroscafo *Indipendente*, della Navigazione Generale Italiana.

ATENE, 19. — La maggior parte della Opposizione, sciolta la Camera, si è riunita presso Deljannis ed ha deciso di indirizzare al popolo una protesta contro lo scioglimento della Camera stessa.

I giornali ministeriali approvano lo scioglimento della Camera, stante la tendenza degli ostruzionisti. I giornali dell'Opposizione attaccano violentemente Tricupis e dicono che lo scioglimento è anti-costituzionale.

MONTEVIDEO, 18. — Il generale Massimo Santos ha presentato le sue dimissioni da presidente della Repubblica Orientale dell'Uruguay, essendogli immediatamente dato per successore il generale Tajes.

Il generale Santos partirà per l'Europa.

La città è tranquilla.

SOFIA, 18. — Il ministro degli affari esteri, Natchevitch, ha risposto alla nota del generale Kaulbars con un telegramma moderatissimo per spiegare la situazione e chiedere tempo per fare un'inchiesta.

Il generale Kaulbars a tale telegramma ha semplicemente risposto: « troppo tardi », senza altra spiegazione.

BRINDISI, 19. — Sir H. Drummond-Wolff è giunto col piroscafo della Compagnia peninsulare ed è ripartito alla volta di Londra.

COLOMBO, 18. — Oggi ha proseguito per Singapore il piroscafo *Domenico Balduino*, della Navigazione generale italiana.

ADEN, 17. — Oggi ha proseguito per Suez il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della Navigazione generale italiana.

LONDRA, 12. — Il *Times* ha da Berlino:

« L'Inghilterra, consultata riguardo alla candidatura del principe di Mingrelia al trono di Bulgaria, dichiarò che essa non vi si opporrebbe. Parecchie altre potenze risposero nello stesso senso. »

Si annunzia dalla Birmania che alcuni capi dei *Dacoits* si sono sottomessi.

PARIGI, 19. — Camera — Il presidente della Commissione del bilancio, Rouvier, annuncia che l'accordo fu stabilito fra il Governo e Commissione del bilancio. (Applausi).

HONG-KONG, 18. — Oggi è partito per Singapore il piroscafo *Bormida*, della Navigazione generale italiana.

PIETROBURGO, 19. — Il *Journal de Saint-Petersbourg* pubblica due lettere da Budapest che spiegano la vivacità prevista delle discussioni avvenute nelle Delegazioni, col gusto dei magiari per le parole bellicose e coll'approssimarsi delle elezioni.

Il giornale fa osservare che la cosa sarebbe ammissibile se si trattasse soltanto di membri delle Delegazioni, ma non quando si tratta di un ministro.

L'imperatore d'Austria-Ungheria tenne un linguaggio dignitoso e conforme agli interessi dei due paesi. Ma quale politica risulta dalle dichiarazioni del conte Kalnoky? L'interpretazione pacifica della stampa europea prova il desiderio universale di pace. Ora la fiducia nel mantenimento della pace riposa sulla certezza che vi ha delle vedute pacifiche della Russia: perchè quindi, queste inutili provocazioni? L'opinione pubblica stenta a conciliare un tale procedere col triplice accordo. Si ha motivo di dubitare che il conte Kalnoky abbia parlato coll'autorizzazione della Germania

FIRENZE, 19. — I giornali recano una dichiarazione del sindaco, il quale smentisce recisamente le asserzioni contenute nel *Times*, del giorno 12 corrente, sulle condizioni sanitarie di Firenze.

Esse non sono inferiori a quelle delle principali città europee.

La statistica dell'ultimo quinquennio dimostra una costante diminuzione della mortalità, con aumento continuo della popolazione.

PARIGI, 19. — Camera dei deputati. — Si approva con 513 voti contro 6 il capitolo 4° modificato, e si vota per alzata e seduta il rinvio del capitolo 5°.

Si approvano poscia senza incidenti un certo numero di articoli del bilancio.

La seduta è sciolta.

BUDAPEST, 19. — Il Comitato della Delegazione ungherese approvò gli altri capitoli del bilancio straordinario della guerra.

Nel corso della discussione concernente le fortificazioni, il ministro della guerra espose i risultati degli studii relativi alle fortificazioni della Transilvania e diede spiegazioni intorno a quelle di Pola.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA SCIENTIFICO-INDUSTRIALE

SOMMARIO.

Le obbiezioni del signor Deprez sugli esperimenti di trasmissione d'energia a distanza con le dinamo usuali accoppiate in serie — Le nuove installazioni di Birmingham e di New-York per la distribuzione della forza motrice col mezzo dell'aria compressa e del vapore — Nuovi meccanismi per l'impiego degli olii minerali all'alimentazione dei generatori a vapore — Illuminazione elettrica delle miniere di Cannock Case in Inghilterra — Il nuovo regolatore automatico dei signori Golden e Trotter per macchine elettriche.

La Nota presentata dal signor Mascarat all'Accademia delle Scienze intorno ai risultati degli esperimenti di trasmissione di forza a distanza, eseguiti dal signor Fontaine colle macchine Gramme in serie, ha destato, come del resto era da prevedersi, numerose e vivaci polemiche.

Il signor Deprez, al quale non può certamente garbare che altri abbia saputo risolvere l'ardua questione con tanta semplicità e con mezzi assai più limitati di quelli che vennero posti a sua disposizione dalla Casa Rothschild, non potendo contestare o mettere in dubbio la esattezza dei dati forniti dal signor Fontaine, ha naturalmente cercato di menomarne la importanza per giustificare in certo modo i suoi insuccessi.

Però gli argomenti che egli ed i suoi partigiani hanno addotto non solo non hanno valore alcuno, ma dimostrano chiaramente che essi sono disposti di lottare a tutta oltranza piuttosto che riconoscere la superiorità del sistema Fontaine.

Il reclamo di priorità fatto dal Deprez per l'accoppiamento in serie delle dinamo e per la disposizione relativa alla trasmissione meccanica del movimento, è del tutto infondato.

Il sistema d'accoppiamento in serie, che il Fontaine non presentò affatto come una novità o specialità, non fu punto ideato dal Deprez; altri prima assai di lui lo preconizzarono e lo impiegarono in diverse applicazioni industriali ed ormai è entrato nel dominio pubblico; le disposizioni meccaniche adottate dal Fontaine per la trasmissione del movimento non furono neppure immaginate dal Deprez, come egli sostiene, ma bensì dal Chrétien che ne fece una prima applicazione pratica nel 1879 a Sermaizne.

Il signor Deprez, nella sua ultima Nota all'Accademia delle scienze, per dimostrare che l'impiego di più macchine funzionanti con velocità relativamente grandi, in sostituzione di una dinamo di grande potenza che richieda un limitato numero di giri, è un vero errore economico, domanda se vi sia alcun industriale disposto a rimpiazzare un motore di 100 cavalli a movimento lento con 4 macchine da 25 cavalli funzionanti con grandi velocità.

Allo stato attuale delle cose non si troverà certamente alcuno che vorrà fare un tal cambio, per la semplice ragione della economia di combustibile che si realizza nello impiego dei grandi motori; ma se per avventura si trovasse modo di costruire piccoli motori nei quali il consumo di combustibile fosse proporzionale a quello delle grandi motrici, niuno esiterebbe a disfarsi del motore unico, per impiegare, a seconda del bisogno, più macchine di piccola forza.

Nel caso dei motori elettrici è mille volte preferibile adoperare diverse dinamo di piccola forza accoppiandole in serie, anzichè un unica macchina delicata, suscettibile di guasti, costosissima e di durata assai problematica.

Il signor Maurizio Lévy, nel suo rapporto sull'impianto elettrico di Creil, paragonando la dinamo Gramme con quelle del Deprez, conchiuse in favore di queste ultime dichiarandole di gran lunga superiori alle prime. Siffatto giudizio, alquanto azzardato, urtò la suscettibilità dei signori Gramme e Fontaine, i quali, per dimostrare quanto fossero mal fondati gli apprezzamenti del sig. Lévy, decisero di effettuare una pubblica esperienza di trasmissione di forza, non già con macchine appositamente costruite e di durata effimera, quali effettivamente risultarono quelle del Deprez, ma bensì con apparecchi rozzi destinati a funzionare normalmente ovunque e per un lungo periodo di anni.

Non si poteva in vero scegliere un modo migliore per dimostrare che il problema della trasmissione elettrica dell'energia si può risolvere senza il concorso di ingenti capitali e senza la necessità di speciali macchine costruite *ad hoc*.

Il sostenere poi che la economia realizzata sul costo delle macchine non si può nè si deve considerare che come cosa insignificante, è una vera puerilità.

Tutti conosciamo quali enormi somme abbiano assorbito gli esperimenti del Deprez, e quantunque il sig. Lévy indichi la somma di 80,000 lire come rappresentante, in avvenire, l'importo delle macchine per un trasporto di 50 cavalli di forza alla distanza di 54 kilometri, pure, senza tema di errare, si può asserire che il costo delle macchine del Deprez ascese a più del doppio di tal somma. Ora il signor Fontaine ha potuto effettuare tale trasmissione con 7 macchine il cui

prezzo complessivo non ascese che a sole lire 16,450 ed il peso è limitato a kilogrammi 8400, mentre le dinamo adoperate dal Deprez negli esperimenti eseguiti alla Ferrovia del Nord pesavano kilogrammi 60,000. Questo semplice confronto basta a porre in evidenza con quanta leggerezza si sia voluto giudicare il tentativo del Fontaine.

La sola obbiezione che può avere un certo valore, è quella relativa alla velocità richiesta dalle dinamo Gramme.

Nelle varie industrie esistono, è vero, più di mille macchine Gramme che funzionano da anni con perfetta regolarità e con velocità superiori ai 1200 giri, però vi è da osservare che il loro funzionamento non è continuo, come dovrebbe richiedersi in una applicazione di trasmissione d'energia, perciò v'è da dubitare che possano resistere ad un lavoro continuo e prolungato mantenendo tale velocità. Ciò non esclude che si possano costruire delle macchine effettivamente industriali le quali sieno atte a sviluppare la stessa potenza con velocità assai limitate.

Checchè dunque ne dicano i signori Deprez, Lévy e Bertrand, i resultati ottenuti dal Fontaine hanno una vera e propria importanza, poichè pongono in perfetta evidenza i difetti e gli inconvenienti del sistema Deprez e indicano chiaramente la via da seguirsi nelle future applicazioni per risolvere quasi completamente il problema.

*
* *

La soluzione di questo importantissimo problema non fa intanto dimenticare l'impiego dell'aria compressa e del vapore per trasmettere e distribuire la forza motrice.

Il Parlamento inglese ha autorizzato la formazione di una Compagnia col capitale di 7,500,000 franchi per la distribuzione dell'aria compressa in taluni quartieri della città di Birmingham.

La scelta della località non poteva essere migliore, poichè in Birmingham v'è un considerevole numero di piccole fabbriche che necessitano di forza motrice.

La Compagnia si propone, con 40 chilometri circa di canalizzazione, di distribuire trentamila cavalli di forza. Pel momento la forza sarà limitata a quindicimila cavalli.

L'impianto sarà diretto dall'ingegnere Sturgeon, che è l'inventore dei nuovi compressori ad aria adottati dalla Compagnia. Egli crede che si possa fin d'ora stabilire il prezzo dell'aria compressa in ragione di 2 centesimi per metro cubo, il che farebbe ascendere il costo medio del cavallo-aria a lire 347. 20 annue, a vece di lire 446. 35, quale è attualmente quello del cavallo-vapore in Birmingham pei motori la cui potenza sia inferiore ai 25 cavalli.

Ogni utente sarà provveduto di uno speciale contatore indicante il volume d'aria che passa nell'apparecchio e la pressione sotto la quale lo attraversa.

Questo contatore è molto complicato, poichè, oltre agli accessori indispensabili ad ogni apparecchio di simile natura, è anche provvisto di un integratore, di una elettro-calamita e di un contatto elettrico destinato a trasmettere alla officina produttrice la indicazione del passaggio della sfera sulla cifra che segna 1000 piedi cubi (28 metri cubi).

Il carbone sottoposto a distillazione e convertito in gaz verrà, per mezzo di appositi condotti sotterranei, distribuito alle 45 caldaie, sistema Lane, disposte per gruppi di tre nelle 15 camere delle macchine. I motori a bilanciere ed a triplice espansione, della forza ognuno di 1000 cavalli, faranno agire direttamente i compressori.

Questi sono a semplice effetto e di una capacità totale di 56 metri cubi d'aria a 3 kilogr. di pressione per centimetro quadrato, al minuto.

La forza motrice distribuita per mezzo dell'aria compressa offre vantaggi immensi tanto nei grandi centri industriali, quanto nelle località ove predomina l'elemento del piccolo industriale. I motori, relativamente poco costosi, non occupano molto spazio; funzionano con facilità, in perfetto silenzio e non esigono sorveglianza speciale. Eliminando l'inconveniente delle caldaje e de' focolari, l'aria compressa permette l'impiego degli stessi apparecchi che funzionano col vapore, e perciò dispensa gli industriali che trovansi provvisti di macchine dalla necessità di fare ulteriori spese per acquisto o adattamento di nuovi meccanismi.

È forse il mezzo il più semplice ed economico per diffondere nelle città l'impiego della luce elettrica. Potendo infatti disporre di una sufficiente forza motrice, sarà ben facile ad ognuno di installare nel proprio domicilio una piccola dinamo che, messa in moto dall'aria compressa, fornisca quella quantità di energia elettrica che sarà reputata necessaria per la illuminazione locale.

In New-York si è non ostante preferito il sistema di distribuzione col mezzo del vapore. La Compagnia di riscaldamento a vapore, che distribuisce pure la forza motrice, ha già dato mano alla costruzione, nella Madison Avenue, di una grande officina ove si dovranno collocare parecchie caldaje per la produzione del vapore necessario al consumo giornaliero in un raggio di circa 2000 metri. Si prevede che per l'alimentazione di queste caldaje occorreranno 150 tonnellate di carbone al giorno.

Dai calcoli fatti da alcuni distinti ingegneri e dai resultati desunti da alcune piccole installazioni congeneri, si è indotti a ritenere che la trasmissione della forza per mezzo del vapore, ad una distanza di 1500 metri, non sia affatto economica e conveniente, neanche nelle località in cui il prezzo del combustibile risulti assai limitato, poichè il rendimento è piccolo in confronto cogli altri sistemi.

*
* *

La questione relativa allo impiego industriale degli olii minerali e dei loro residui per l'alimentazione dei generatori a vapore, è sempre oggetto di studii e tentativi molto interessanti, specialmente in Russia, ove la utilizzazione dei residui del petrolio potrebbe costituire una fonte di ricchezza pel paese.

Nello scorso anno il signor D'Allest, constatato il fatto che la combustione degli olii minerali si può facilmente conseguire quando questi si trovino in certe determinate condizioni, e più specialmente quando si riducano ad uno stato di grandissima divisione, costruì un apparecchio atto a polverizzare gli olii minerali in guisa da rendere facile e pratico il loro impiego in taluni generatori a vapore.

L'apparecchio D'Allest, costituito da due recipienti conici concentrici, l'uno pel vapore e l'altro per il petrolio, è congegnato in modo che il petrolio, uscendo dal recipiente centrale, dopo aver attraversato un diaframma, incontra il getto di vapore che lo polverizza e lo spinge con forza entro apposito forno, ove, trovando del cotone acceso, brucia con fiamma intensissima.

Gli esperimenti, fatti in Marsiglia su uno dei piroscafi della Compagnia Fraissinet, diedero resultati molto soddisfacenti tanto sotto l'aspetto della regolarità e prontezza di funzionamento, quanto sotto il punto di vista economico.

Quasi contemporaneamente il signor Urquhard, ingegnere delle ferrovie Griazi-Tsaritine, era riuscito a costruire dei focolari speciali per locomotive, adatti alla combustione del petrolio.

Ora il signor Dietrich ha ideato un nuovo polverizzatore mercè il quale si può sostituire in qualsiasi macchina a vapore la combustione degli olii minerali a quella del carbone.

Nell'apparecchio del Dietrich il petrolio viene direttamente aspirato da un getto di vapore e proiettato con forza in finissima polvere entro apposita camera contenente dei gaz caldi, il cui contatto lo fa infiammare.

La intensità del getto di vapore e la quantità del petrolio aspirato possono essere regolate a piacere, mediante lo spostamento di una piccola leva. L'apparecchio è semplice, solido, di poco costo, ed è foggiato in modo da potersi adattare a qualunque generatore a vapore.

Come vedesi, tutti questi apparecchi funzionano in base allo stesso principio, di ridurre, cioè, ad uno stato di grandissima divisione il petrolio; differiscono solo nel sistema di costruzione.

Tutto induce a ritenere che in certe circostanze il petrolio sia realmente suscettibile di presentare grandi vantaggi sul carbone. Il suo potere calorifico essendo quasi doppio di quello del carbone, si può,

a parità di peso e volume, ottenere una maggiore potenza d'evaporizzazione.

Siffatta proprietà è utilissima per tutte le applicazioni in cui la diminuzione del peso e del volume del combustibile esercita una importante influenza, e perciò è da desiderarsi che i perfezionamenti relativi agli apparecchi polverizzatori non si facciano lungamente attendere.

***

Le miniere di Cannock Case, presso Birmingham, si trovano completamente illuminate a luce elettrica, il cui impiego è riuscito sommamente utile e vantaggioso. L'impianto elettrico in questa miniera è degno di nota per la sua specialità.

Le dinamo-elettriche vengono messe in moto giorno e notte dalle stesse macchine che servono pei ventilatori. Queste macchine funzionano con la massima regolarità; il ventilatore stesso serve da regolatore automatico opponendo maggiore o minore resistenza al funzionamento della macchina quando questa, per lo spegnimento o la accensione di alcune lampade tenda ad accrescere o diminuire la sua velocità normale.

L'aggiunta delle dinamo non ha provocato alcun aumento di personale, poichè le macchine sono rimaste sotto la sorveglianza dello steso numero di persone.

L'energia occorrente per la illuminazione rappresenta il 12 0|0 dell'energia totale sviluppata dai motori.

La questione dei conduttori elettrici è stata risoluta in modo assai semplice ed economico, impiegando i cordoni di fili d'acciajo e di ferro che esistevano nelle miniere.

Questi cordoni, la cui conducibilità è circa 1|4 di quella che potrebbe avere un conduttore di rame dello stesso diametro, vennero ricoperti di tela incatramata.

Nei pozzi, per evitare le ossidazioni, i fili metallici vennero inoltre rinchiusi in apposite cassette di legno con della polvere di carbone.

Le perdite di corrente risultarono affatto insignificanti. Le lampade funzionano con perfetta tranquillità; ve ne sono alcune che sono rimaste accese per più di duemila ore senza punto alterarsi.

***

L'*Electrical Review*, in uno dei suoi ultimi numeri, dà la descrizione d'un nuovo ed ingegnoso meccanismo ideato e costruito dai signori Golden e Trotter per la regolazione automatica della intensità o anche del potenziale della corrente elettrica sviluppata da una dinamo.

Il nuovo meccanismo, a differenza degli altri congeneri, non agisce direttamente sul motore, ma bensì sulla dinamo stessa introducendo od eliminando, a seconda dei casi, delle resistenze intercalate nel circuito degli induttori, in guisa da modificare opportunamente la intensità del campo magnetico che, come è ben noto, è l'elemento il più importante d'una dinamo elettrica.

Il meccanismo è semplicissimo. La parte principale consta d'un solenoide entro cui scorre verticalmente un cilindro di ferro portante una forcella articolata, la quale, a seconda della posizione del cilindro stesso, provoca, con l'intervento di due rotelle a frizione e di una vite a piccolo passo, lo spostamento di un indice metallico destinato a modificare la resistenza interposta nel circuito induttore.

L'azione si effettua prontamente e con la massima dolcezza e regolarità; dimodochè la intensità del campo magnetico induttore si trova sempre nelle condizioni richieste per mantenere costante la intensità o il potenziale della corrente generata dall'indotto.

È in sostanza un apparecchio perfettamente adatto allo scopo.

F. F.

NOTIZIE VARIE

La festa di Sua Maestà la Regina. — Ricorrendo oggi il fausto anniversario della nascita di S. M. la Regina, anniversario che è festeggiato con gioia ed affetto dalla Famiglia Reale e dalla nazione italiana, in tutte le vie della città nostra sventolano bandiere nazionali.

— S. E. il Presidente del Consiglio a nome pure dei suoi colleghi del gabinetto, gli uffici di presidenza del Senato del Regno e della Camera dei deputati, il Ministro della Real Casa, i presidenti della Corte di cassazione e della Corte d'appello, il prefetto a nome della provincia ed il ff. di sindaco a nome della città inviarono telegrammi di augurii e felicitazioni alla Maestà Sua, del pari che le dame di Corte che trovansi a Roma, il Consiglio direttivo dell'Ospizio dei poveri ciechi *Regina Margherita*, e parecchie associazioni cittadine, di cui sarebbe troppo lunga l'enumerazione.

— Dalla Presidenza della Società dei reduci *Italia e Casa Savoia* fu inviato a S. M. la Regina questo telegramma:

« Anche in quest'anno nella fausta ricorrenza del Vostro genetliaco la Società *Reduci Italia e Casa Savoia* di Roma ripete ardenti voti perchè a lungo siate conservata all'amore del glorioso nostro Re, dell'amatissimo Principe di Napoli ed al maggior bene della patria. »

— Il *Circolo Cavour* spediva il telegramma seguente al marchese di Villamarina:

« Il *Circolo Camillo Cavour* in Roma oggi in cui il cuore della Nazione esulta volgendosi a Firenze gentile, dove compiesi il fausto genetliaco della più amata e più graziosa delle Regine, porge l'omaggio reverente dei suoi voti fervidi per la costante felicità di Casa Savoia, che sintetizza la fortuna d'Italia.

« Prega Vossignoria a rendersi interprete di questi sentimenti presso l'Augusta Sovrana. »

Munificenza Reale. — Leggiamo nella *Nazione* di Firenze del 19:

Ieri sera fu affisso per la città un manifesto dell'onorevole sindaco, col quale si dava notizia alla popolazione fiorentina come Sua Maestà il Re, dopo visitati i lavori della facciata di Santa Maria del Fiore, avesse voluto contribuire con lire 100,000 alla costruzione delle porte che dovranno esser degne del tempio e di quelle di Lorenzo Ghiberti.

Le espressioni affettuose per Firenze, con le quali Sua Maestà il Re volle che fosse accompagnato il cospicuo suo dono, l'interesse da Esso addimostrato alle arti e a questa grandiosa opera, con la quale si è potuto oggi, dopo tanti secoli, dar compimento al tempio di Arnolfo, lascieranno, ne siamo certi, nel cuore dei fiorentini un incancellabile ricordo.

Re Vittorio Emanuele gettò la prima pietra della facciata di Santa Maria del Fiore e Re Umberto la compie.

La devozione e simpatia di popolo libero sono in oggi le basi più solide su cui possono aver fondamento le Dinastie, a quella Augusta di Savoia l'affetto del popolo le ha gettate incrollabili. Viva il Re!

Cittadini!

Sua Maestà il Re, dopo la visita da Lui fatta ieri con S. M. la Regina alla facciata di Santa Maria del Fiore, si degnava di farmi indirizzare questa lettera, che sono lietissimo di comunicarvi senza indugio per voto espresso dalla Deputazione promotrice e dal Comitato esecutivo della facciata medesima.

« Firenze, li 17 novembre 1886.

« Sua Maestà il Re, visitando coll'Augusta Regina la facciata di Santa Maria del Fiore, ha già esternata la sua viva compiacenza perchè lo insigne monumento iniziato in tempi di libertà e di splendore per il comune di Firenze fosse compiuto sotto gli auspicii dell'Italia libera ed una.

« I nostri Sovrani hanno pure espresso la loro ammirazione per l'alta e sontuosa magnificenza dei lavori che coronarono l'opera di Arnolfo, i quali dimostrano che le gloriose tradizioni dell'arte si tramandarono in Firenze insieme a quei sentimenti, che già ispirarono la rinnovazione dell'antica basilica.

« Questo splendido risultato, che è gloria della città e argomento di nobile orgoglio per la Nazione, e che fu nei voti di Vittorio Ema-

nuele, fa sentire vivamente la necessità di provvedere alla costruzione delle porte, che dovranno esser degne del tempio e di quelle meravigliose che gli stanno di fronte.

« Della riescita dell'impresa è sicura promessa l'amore grandissimo dei fiorentini per lo storico monumento, la loro pietà, il loro alto e fine sentire e quel gusto squisito dell'arte che qui primeggia in ogni dove e sopra ogni cosa.

« Volendo quindi il Re testimoniare quanto interesse Egli prenda a questa nuova opera ed alla sua pronta esecuzione ha determinato di concorrervi colla somma di lire *centomila*, fiducioso che tale atto sarebbe pure considerato come un pegno dell'affetto col quale la Reale Famiglia corrisponde alle tante prove di devozione e di simpatia che riceve da questa città così cara al Suo cuore.

« Obbedisco con premura agli ordini del Re rendendomi interprete presso la S. V. Ill.ma della Sovrana determinazione, ed ho l'onore di dichiararle la mia massima osservanza.

« *Il Ministro:* Visone ».

Concittadini!

Commosso da questa nuova e munifica dimostrazione di affetto, che il nostro amato Sovrano volle dare a Firenze, non aggiungo parole le quali invano tenterebbero di significare adequatamente la gratitudine dell'animo mio e dei colleghi, rispondente per fermo alla gratitudine dell'intera città.

Viva il Re! — Viva la Famiglia Reale!

Firenze, dal Palazzo Comunale, li 18 novembre 1886.

Il Sindaco vicepresidente della Deputazione promotrice della facciata del Duomo: Pietro Torrigiani.

Patrimonio del Consorzio nazionale. — Dall'ultimo Bollettino ufficiale del Comitato centrale apprendiamo che, al 30 settembre 1886, quella istituzione possedeva la somma totale di L. 27,302,677 83, vale a dire: in numerario L. 5,902 83; in rendita nominativa 5 per cento L. 27,274,300; in rendita 5 per cento al portatore L. 200; in rendita 3 per cento nominativa L. 12,500; in titoli diversi L. 9,775.

Totale L. 27,302,677 83.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 19 novembre 1886.

In Europa pressione aumentata notabilmente sulla Francia e Svizzera, diminuita al centro della penisola balcanica.

Clermont 770; Riga 754.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito al nord, disceso altrove.

Pioggierelle e venti forti intorno al ponente al centro.

Temperatura aumentata al sud del continente, diminuita altrove.

Stamani cielo nuvoloso o coperto sul versante Adriatico sulle isole, misto altrove.

Venti generalmente freschi del quarto quadrante al nord, del terzo al sud.

Barometro depresso a 759 mm sul medio Adriatico; a 761 a Trieste, Cagliari, Lecce, a 763 a Milano, Nizza, Siracusa, Atene, a 765 a Domodossola.

Mare mosso in diverse stazioni.

Probabilità.

Venti freschi settentrionali sull'Italia superiore, intorno ponente altrove

Qualche pioggia sul basso versante Adriatico, sereno al nord.

Temperatura in diminuzione.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 19 novembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	9,0	1,6
Domodossola	3/4 coperto	—	11,4	1,2
Milano	1/4 coperto	—	11,0	4,2
Verona	sereno	—	11,3	7,0
Venezia	coperto	calmo	11,2	6,8
Torino	nebbioso	—	9,4	2,3
Alessandria	nebbioso	—	10,2	3,3
Parma	sereno	—	10,6	4,9
Modena	1/1 coperto	—	12,7	6,3
Genova	sereno	calmo	17,7	10,5
Forlì	1/4 coperto	—	13,0	6,6
Pesaro	coperto	mosso	16,6	8,7
Porto Maurizio	sereno	calmo	15,8	9,2
Firenze	1/4 coperto	—	15,8	7,0
Urbino	1/4 coperto	—	12,6	3,9
Ancona	coperto	legg. mosso	11,0?	10,0
Livorno	sereno	—	20,4	8,5
Perugia	1/4 coperto	—	14,9	8,5
Camerino	coperto	—	13,0	7,9
Portoferraio	1/2 coperto	legg. mosso	18,1	14,0
Chieti	1/2 coperto	—	17,6	8,4
Aquila	coperto	—	14,0	8,3
Roma	1/2 nebbioso	—	18,0	11,2
Agnone	sereno	—	14,1	7,2
Foggia	1/2 coperto	—	20,1	13,6
Bari	coperto	calmo	20,5	13,0
Napoli	1/2 coperto	calmo	19,0	14,0
Portotorres	3/4 coperto	calmo	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	12,5	7,7
Lecce	3/4 coperto	—	19,8	14,2
Cosenza	1/4 coperto	—	17,6	11,2
Cagliari	coperto	calmo	21,0	10,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	3/1 coperto	calmo	19,5	14,3
Palermo	1/2 coperto	calmo	23,2	9,3
Catania	coperto	legg. mosso	20,4	12,6
Caltanissetta	coperto	—	15,5	8,9
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	19,4	13,8
Siracusa	1/2 coperto	calmo	19,3	12,3

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

19 novembre 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,7	760,0	759,9	762,4
Termometro	12,4	15,3	15,2	9,0
Umidità relativa	79	68	42	53
Umidità assoluta	8,45	8,98	5,31	4,56
Vento	SSE	NNW	N	N
Velocità in Km.	1,5	6 0	13,5	12,5
Cielo	orizzonte nuvoloso	orizzonte nuvoloso	raro nubi	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 17,8 - R. = 14,24 — Min. C. = 7°,7 - R. = 6,16.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 19 novembre 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1886	—	—	101 32, 35, 37	101 35	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	68 20
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	100 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 95
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	101 15
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	495 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	492 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	4[illegible]9 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1886	500	500	»	»	797 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	»	»	593 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2260 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1886	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id	250	200	»	»	740 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	298 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	10[illegible]6 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° ottobre 1886	500	500	»	»	1770 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	333	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° luglio 1886	500	250	»	»	»
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	385 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° aprile 1886	100	100	»	»	115 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	395 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	230 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° ottobre 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiaria Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiaria Vita	id.	250	125	»	»	280 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1886	500	500	»	»	517 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1886	500	500	»	»	329 ½
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	332 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	550 »
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	—	—	—		»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 52 ½
	Parigi	chèques	»	»	»
4 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 21
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 27 novembre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione. . . . . 30 id.

Sconto di Banca 4 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

IL SINDACO

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 101 45, 101 47 fine corr.
Azioni Banca Romana 1220 fine corr.
Az. Banca Generale 714, 711, 710 ½, 710, 709 ½ fine corr.
Az. Banca di Roma 1070, 1065, 1060, 1068 fine corr.
Az. Banca Industr. e Commer. 765, 764, 763, 762, 760 fine corr.
Az. Soc. di Credito Meridionale 574 fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia (Az. stam.) 2095, 2090 fine corr.
Az. Soc. Italᵃ. per Cond. d'acqua 629, 628 ½, 627 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1195, 1190, 1193, 1180, 1194 fine corr.
Az. Soc. Anon. Tramway Omnibus 462 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 18 novembre 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 101 520.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 99 350.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 800.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 66 507.

V. TROCCHI, *Presidente.*

MUNICIPIO DI SANSEVERO

AVVISO.

Essendo rimasto aggiudicato in secondo esperimento d'asta a Gaetano Cicerale del fu Andrea, dietro ribasso del 20 per mille portato sulla somma di lire 56,993 12, lo

Appalto della costruzione della strada comunale obbligatoria Sansevero-San Paolo di Civitate, della percorrenza di metri 6441 66 sino al torrente Radicosa, escluse la costruzione del ponte su detto torrente e la rettificazione dell'alveo del torrente medesimo,

come dal progetto d'arte dell'ingegnere signor Angelitti Domenico del 29 febbraio 1882, da altri documenti al riguardo e dal capitolato amministrativo del 5 ottobre prossimo scorso munito del visto governativo; si fa noto che il tempo utile (fatali) a poter produrre le offerte del ventesimo di ribasso sulla somma netta di lire 55,853 12 scadrà alle ore 12 merid. preciso del dì 28 andante mese.

Chiunque intende migliorare il prezzo suddetto di lire 55,853 12 potrà presentare offerta in detto termine presso la segreteria comunale.

Tutte le condizioni, che si leggono negli avvisi d'asta dell'11 e del 28 ottobre ultimo, s'intendono letteralmente riportate nel presente.

I documenti che regolano l'indicato appalto sono depositati nella segreteria comunale visibili a tutti nelle ore d'ufficio.

Sansevero, li 13 novembre 1886.

Visto — Il Sindaco ff.: V. TONDI.

2460 Il Segretario municipale: F. TROTTA.

COMUNE DI RONCIGLIONE

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta per il subappalto del dazio sulla minuta vendita delle carni macellate fresche e salate provenienti dalla mattazione degli animali suini, non che del dazio sulla mattazione di detti animali per uso negozio e particolare, ed all'appalto del dazio sulla minuta vendita dei generi di pizzicheria e salumi per l'anno 1887 indetto pel 14 corrente.

Si rende noto

Che alle ore 11 antim. del giorno 5 dicembre prossimo in questa residenza comunale alla presenza del sottoscritto sindaco, o chi per esso, assistito dal segretario comunale, avrà luogo il secondo esperimento d'asta ad estinzione di candela vergine per l'appalto suddetto.

L'asta verrà aperta sulla somma di lire 8000 e le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 10.

Per tutte le condizioni si richiama l'avviso del 26 ottobre scorso fatta eccezione che in questo secondo esperimento verrà aggiudicato l'appalto anche con una sola offerta.

Avvenendo l'aggiudicazione il ventesimo scadrà il giorno 20 dicembre alle ore 12 merid.

Ronciglione, 16 novembre 1886.

Il Sindaco: V. FIROMATI.

2477 Il Segretario: FAVELLI.

Municipio della Città di Campobasso

Avviso d'Asta.

L'incanto che avrebbe dovuto avere luogo il 25 novembre corrente per lo appalto dell'illuminazione pubblica di questo comune è stato rimandato al giorno 4 dicembre prossimo venturo.

Il sottoscritto quindi notifica che alle ore dodici meridiane di detto giorno 4 dicembre 1886, nella segreteria municipale, innanzi l'ill.mo signor sindaco o chi per esso, si procederà all'appalto preindicato per la durata di anni tre, ed in base dell'annuo estaglio di lire 18,000.

Tale incanto avrà luogo ad estinzione di candela vergine a favore dell'ultimo miglior offerente.

Le condizioni che regolano quest'appalto, risultano dal capitolato del dì 8 ottobre ultimo, visibile nella segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio, cioè dalle 8 a. m. alle 3 p. m.

I fatali, ossia il tempo per produrre un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, incominceranno a decorrere dal mezzodì del giorno del deliberamento e scadranno il 19 dicembre p. v. alle ore 12 meridiane.

L'appalto sarà deliberato a favore di colui che offrirà un maggior ribasso sulla base del prezzo d'incanto.

Gli aspiranti per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Tesoreria comunale un deposito di lire 200 che servirà per garanzia delle offerte e per le spese del contratto, le quali restar debbono a carico dell'aggiudicatario.

Campobasso, 15 novembre 1886.

Visto — Il Sindaco: F. BUCCI.

2507 Il Segretario: M. D'ALENA.

SOCIETÀ ANONIMA CONCESSIONARIA della Ferrovia MANTOVA-MODENA

Capitale interamente versato lire 8,000,000.

SEDE IN TORINO — *Piazza S. Carlo, n. 2.*

A forma della deliberazione del Consiglio di amministrazione, il giorno 13 novembre corrente, negli uffici della Società, ha avuto luogo pubblicamente, osservate le debite forme, come apparisce dal processo verbale redatto dal R. notaio cav. Giuseppe Ghiglia, l'estrazione a sorte delle seguenti cartelle d'obbligazioni della Società rimborsabili al 1° gennaio 1887 in L. 500, presso le Casse della Società stessa.

Numeri delle cartelle estratte:

1197 1792 1926 2618 3102 3214 6112 6174 8116 8160 9548 9863 9878 9918 10254 11063 11687 11753 12267 12720 12723 13848 14023 14551 14964.

Torino, 15 novembre 1886.

2498 L'AMMINISTRAZIONE.

COMUNE DI RONCIGLIONE

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta per il subappalto del dazio consumo sulla minuta vendita del vino per l'anno 1887, indetto pel 14 corrente,

Si rende noto

Che alle ore 10 1\|2 antimer. del giorno 5 dicembre prossimo, in questa residenza comunale, alla presenza del sottoscritto sindaco o chi per esso, assistito dal segretario comunale, avrà luogo il secondo esperimento d'asta ad estinzione di candela vergine per l'appalto suddetto.

L'asta verrà aperta sulla somma di lire 18,000 e le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 20.

Per tutte le condizioni si richiama l'avviso del 26 ottobre scorso, fatta eccezione che in questo secondo esperimento verrà aggiudicato l'appalto anche con una sola offerta.

Avvenendo l'aggiudicazione il ventesimo scadrà il giorno 20 dicembre alle ore 12 meridiane.

Ronciglione, li 16 novembre 1886.

Il Sindaco: V. FIROMATI.

2476 Il Segretario: FAVELLI.

MUNICIPIO DI AVEZZANO

Avviso d'Asta.

Il segretario municipale del Comune suddetto rende pubblicamente noto quanto segue:

1. Nell'ufficio comunale di Avezzano, innanzi al sindaco o a chi ne fa le veci, alle ore 10 ant. del giorno 30 novembre corrente anno, si terrà pubblico esperimento d'asta a termini abbreviati per appaltare la riscossione di dazi di consumo governativo, addizionale e comunale in questo capoluogo e frazione Case, non che il dazio governativo nel comune di Magliano dei Marsi.

2. L'appalto si farà pel solo anno 1887.

3. L'asta seguirà col metodo della estinzione di candela, e verrà aperta sul prezzo di lire 69,400, in conformità delle condizioni deliberate addì 11 novembre corrente mese ed anno.

4. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire cinquanta ciascuna.

5. I concorrenti dovranno depositare nelle mani di chi presiede l'asta la somma di lire 600 a garanzia della medesima.

6. Dopo l'aggiudicazione definitiva e pria di devenire alla sottoscrizione dell'atto di sottomissione, l'aggiudicatario dovrà dare una cauzione corrispondente al sesto del canone annuale, ed in conformità dell'art. 5 del relativo capitolato.

7. Il termine utile per presentare un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo dell'ultima offerta scadrà il giorno 8 dicembre corrente anno, alle ore 12 meridiane. Qualora in tempo utile venissero presentate offerte per miglioramento del ventesimo, si pubblicherà l'avviso del nuovo incanto.

8. Le spese d'incanti, comprese quelle per gli avvisi d'asta e le altre dipendenti dal contratto sono totalmente a carico dell'appaltatore, che dovrà depositarle in mano del segretario nella somma di lire 400.

9. Tutti gli altri capitoli e condizioni dell'appalto sono ostensibili nella segreteria comunale nei giorni ed ore d'ufficio.

Avezzano, 15 novembre 1886.

Visto — Il Sindaco ff.: F. BROGI.

2522 Il Segretario comunale: F. N. CAROSELLA.

Sottoprefettura del Circondario di Viterbo

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla delegazione ricevuta dalla Direzione generale delle poste col foglio 10 andante, n. 238061, si addiverrà, alle ore 10 ant. di lunedì 6 p. v. dicembre, in una sala di questa Sottoprefettura, dinanzi al signor sottoprefetto del Circondario o di un suo delegato, e coll'assistenza del titolare di questo ufficio postale, ad un unico e definitivo esperimento d'asta col metodo delle offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta, a mente dell'articolo 87 (comma A e 3° capoverso) e dell'articolo 90 (capoversi 5° e 6°) del regolamento generale di Contabilità 4 maggio 1885, n. 3074, per lo

Appalto dei trasporti postali fra Viterbo e la Stazione della ferrovia e viceversa.

Il contratto avrà principio dal 16 dicembre 1886 e durerà sino a tutto il 30 giugno 1890, dopo di che sarà continuativo per un quadriennio, salvo disdetta da darsi dall'Amministrazione due mesi e dall'accollatario quattro mesi prima della scadenza.

Coloro che vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare le loro offerte a termini dei succitati articoli 87 e 90.

L'impresa sarà vincolata all'osservanza del capitolato di appalto 10 novembre 1886, visibile in questa segreteria durante le ore d'ufficio, ed alle disposizioni del succitato regolamento sulla contabilità generale dello Stato, per tutto quanto abbiano relazione all'appalto di cui trattasi.

Saranno ammessi a far partito soltanto persone idonee, di buona condotta politica e morale, di notoria solventezza e come tale riconosciute da chi presiede agli incanti e che abbiano depositato a garanzia dell'asta la somma di lire 300.

A guarentigia dell'esatto adempimento de'suoi obblighi, l'accollatario all'atto della stipulazione del contratto dovrà versare in numerario nella Cassa dei Depositi e Prestiti la somma di lire 700, vincolandola a favore della Amministrazione, oppure dovrà vincolare tante cartelle del Debito Pubblico, costituenti l'annua rendita di lire 35.

Le spese d'asta e le altre tutte relative al contratto, comprese le copie del medesimo, saranno a carico dell'accollatario.

Il Contratto non sarà obbligatorio per l'Amministrazione se non dopo che sarà stato approvato e reso esecutorio dal Ministero dei Lavori Pubblici.

L'incanto verrà aperto sulla somma di lire 3000 e l'annua somma che risulterà dalla deliberazione dell'appalto verrà dalla Amministrazione delle Poste pagata all'accollatario a trimestri regolari maturati.

L'aggiudicazione che avrà luogo in detto incanto sarà definitiva, giusta l'art. 87 Comma A del suddetto regolamento 4 maggio 1885.

Viterbo, 13 novembre 1886.

2479 Il Segretario della Sotto-Prefettura: GHERSI.

MUNICIPIO DI MARIGLIANO

AVVISO D'ASTA.

In esecuzione alla deliberazione di questo Consiglio comunale del 12 marzo ultimo, debitamente approvata dall'onorevole Deputazione provinciale nella tornata del 21 luglio prossimo scorso, dovendosi procedere agli incanti pubblici per lo appalto delle opere pubbliche qui appresso indicate, come dai progetti e capitolato approvati,

Si fa noto

1. Che nel mattino di lunedì 6 dell'entrante mese di dicembre, alle ore 10 antimeridiane, su questo palazzo municipale, innanzi al sindaco, o di chi per lui, dall'ingegnere De Carlo, per la somma a base d'asta di lire 207,325 20, oltre lire 20,774 80 per occupazioni e lire 20,742 52 per impreviste.

2. Sbocco sulla provinciale della strada San Nicola, giusta il progetto dell'ingegnere Capaldo, per la cifra a base d'asta di lire 951 60, oltre lire 3062 per occupazione e lire 236 per impreviste.

3. Allargamento e sistemazione a brecciame della strada pel cimitero, progetto Nicotera, per la cifra a base d'asta di lire 3698 02, oltre di lire 1408 18 per occupazioni e lire 535 61 per impreviste.

4. Allargamento e sistemazione a brecciame della strada che dalla casa La Rocca mena alla frazione Lausdomini al punto detto Scolaro, progetto Nicotera, per la somma a base d'asta di lire 3184 84, oltre lire 1317 68 per occupazioni e lire 483 70 per impreviste.

5. Sistemazione a brecciame della Strada Cancella nella frazione Casaferro, progetto Nicotera, per la cifra a base d'asta di lire 1177 65, oltre lire 233 16 per occupazioni, 146 76 per impreviste.

6. Basolamento della strada Casaferro nella frazione San Nicola, e restauri ai basolati esistenti progetto Nicotera, per la somma a base d'asta di lire 9427 07, oltre lire 980 19 per impreviste.

7. Allargamento e sistemazione a brecciame della strada dal capoluogo alla frazione Faibano, e basolamento delle strade interne, progetto Nicotera, per la complessiva somma a base d'asta di lire 24,497 14, oltre lire 1744 67 per occupazioni, e lire 2619 06.

8. Sistemazione a brecciame della strada in Lausdomini, che dalla Parrocchia mena al punto Croce, progetto Nicotera, per la somma a base d'asta di lire 2030 88, oltre a lire 306 73 per occupazioni e lire 245 23 per impreviste.

9. Basolamento delle vie interne nella frazione Lausdomini, progetto Nicotera, per la somma a base d'asta di lire 32,719, oltre a lire 3278 82 per impreviste.

Il tutto in base ai rispettivi progetti e relativo capitolato, verificati dal Genio civile ed approvati dalla competente autorità.

Che tutti i suddetti lavori debbono compiersi nel termine di anni due, e decorreranno dall'avviso scritto che sarà dato dal sindaco all'appaltatore pel cominciamento dei lavori medesimi;

Che tutti gli atti riferibili all'appalto in parola trovansi ostensibili nella segreteria comunale in tutte le ore di ufficio;

Che i lavori suddetti saranno dati in appalto in unico lotto, e l'asta seguirà col metodo della candela vergine, soggetta ad offerte di ribasso, come per legge;

Che il valore delle occupazioni, espropriazioni ed indennità sarà liquidato dall'Amministrazione comunale, e l'importo relativo sarà pagato all'appaltatore nei tre giorni successivi all'avviso che gli darà il sindaco per iscritto, e senza andar soggetto a ribasso;

Che ogni concorrente all'asta dovrà presentare alla autorità che presiede agli incanti l'attestato prescritto dall'art. 77 del vigente Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Dovrà inoltre il concorrente far deposito presso la Tesoreria comunale della somma di lire 5000 in numerario od in biglietti consorziali, o titoli di rendita al latore, calcolata secondo il sistema di Borsa, annunziata dai giornali, quale cauzione provincia, a garentia dell'asta e delle spese;

Che l'aggiudicatario dovrà eleggere domicilio in questo comune, se non lo abbia, e presentare un socio alla vita, il quale deve essere persona di nota probità e moralità. Dovrà inoltre prestare una cauzione definitiva eguale al decimo del complessivo prezzo di aggiudicazione in titoli di rendita italiana, od in beni stabili, con le norme della legge 20 aprile 1871;

Che l'ammontare di tutti i lavori e delle occupazioni ed espropriazioni sarà pagato dall'Amministrazione comunale a lire 26,000 l'anno, a rate bimestrali, senza interessi di sorta, e con le norme stabilite dal capitolato approvato;

Che tutte le spese d'asta, stipulazione di contratti, tasse di bollo e registro, iscrizioni ipotecarie, copie degli atti ed altro, saranno a carico dell'aggiudicatario definitivo;

Che i fatali per l'additamento del ventesimo andranno a scadere alle ore 10 antimeridiane del 21 dicembre p. v.

Marigliano, 11 novembre 1886.

Il Sindaco: DEL GIUDICE.

2465 Il Segretario comunale: PIETRO VITELLI.

CITTÀ DI NOVI-LIGURE

Il secondo e definitivo incanto per l'appalto delle opere d'allargamento dell'attuale Cimitero e sistemazione strada, di cui in avviso pubblicato sul numero 243 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* delli 13 ottobre, avrà luogo in questa sala comunale, alle ore 10 mattina, del 4 p. v. dicembre, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle voci, in diminuzione del prezzo di lire 52,569 75.

Novi-Ligure, 15 novembre 1886.

2524 *Il ff. di Sindaco*: PAVESE.

MUNICIPIO DI VOGHERA

Si rende noto che alle ore 12 meridiane d'oggi venne pubblicamente eseguita, nanti la Giunta municipale, nella sala delle sue adunanze, l'estrazione di n. 74 cartelle del Prestito di questa città, stato autorizzato con R. decreto 3 ottobre 1858.

I numeri estratti sono i seguenti:

14	30	37	52	69	126	134	139	168	194	195	196	212
218	227	228	235	263	269	271	279	286	319	325	361	380
391	472	487	488	495	496	501	539	546	550	553	558	577
579	582	652	673	684	704	706	709	720	727	742	751	756
760	778	780	817	831	855	861	882	903	910	915	933	939

1017 1052 1054 1064 1081 1127 (portatore).

139 162 163 (nominative).

Le cartelle corrispondenti ai numeri estratti vanno ad estinguersi alla cassa comunale il 31 dicembre p. v.

Il valore delle cartelle, non presentate all'epoca della loro estinzione, rimarrà infruttifero, e cesserà ogni altra responsabilità del Municipio.

Voghera, 15 novembre 1886.

2482 Per il Sindaco: F. MEARDI.

DIREZIONE TERRITORIALE (N. 11)
di Commissariato Militare del IX Corpo d'Armata (Roma)

Avviso di provvisorio deliberamento

dell'appalto per l'impresa dei foraggi ai quadrupedi del Regio Esercito di stanza o di passaggio nelle Divisioni di Roma e Perugia.

A tenore dell'art. 95 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, si notifica, che l'appalto, di cui nell'avviso d'asta n. 9, in data 8 corrente mese di novembre, per la provvista e distribuzione dei foraggi occorrenti ai quadrupedi del Regio esercito (meno quelli dell'Arma dei Reali Carabinieri) di stanza e di passaggio nel territorio del IX° corpo d'armata (esclusa l'isola di Sardegna) durante l'anno 1887, è stato provvisoriamente deliberato in base ai prezzi stabiliti nel predetto avviso d'asta, cioè:

AVENA: lire 20 il quintale (lire venti)
FIENO: » 10 id. (lire dieci)

coll'offerto ribasso di lire 8,59 per ogni cento lire.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali), prestabilito a giorni cinque, per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, scade alle ore 3 pomeridiane del giorno 23 del corrente mese di novembre.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, dovrà accompagnare l'offerta colla ricevuta dell'eseguito deposito provvisorio della cauzione prescritta col succitato avviso d'asta in lire 50,000 ed attenersi a tutte le altre condizioni enunciate nell'avviso stesso.

Roma, 18 novembre 1886.

Per detta Direzione
Il Capitano commissario: ACCATTINO.

2537

GENIO MILITARE

Direzione Territoriale di Perugia

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 30 novembre 1886, alle ore 10 antimeridiane, avanti il direttore territoriale del Genio militare di Perugia nell'ufficio locale del Genio militare in Viterbo, sito nella caserma S. Francesco, si procederà a mezzo di pubblico ed unico incanto definitivo, a partiti segreti, in base agli articoli 87 e 90 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, all'appalto seguente:

Sistemazione dei fabbricati La Rocca e S. Francesco per il definitivo acquartieramento del presidio di Viterbo per l'ammontare di lire settantamila (lire 70,000).

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di duecentoquaranta giorni dalla data del verbale di consegna dei medesimi, facendo constare con altro verbale del giorno della loro ultimazione.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato di appalto in data 6 settembre 1886, n. 15, il quale sarà visibile presso la Direzione suddetta nelle ore d'ufficio.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato in detto unico incanto al migliore offerente, quand'anche fosse un solo, semprechè l'offerta superi o raggiunga almeno il limite stabilito in apposita scheda suggellata.

L'offerta dovrà essere chiaramente espressa, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare le loro offerte estese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira (carta bollata), senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, alla Commissione all'ora dell'incanto; e, separatamente dal detto piego, esibiranno i seguenti tre documenti:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2. Un attestato rilasciato dal prefetto o sottoprefetto infra sei mesi anteriori alla data in cui è tenuta l'asta, e da presentarsi alla Direzione del Genio non meno di quattro giorni prima dell'incanto, il quale valga ad assicurare che l'aspirante abbia dato prova di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3. Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione in Perugia, ovvero presso le Intendenze di finanza qui sotto indicate, il deposito cauzionale di lire 7,000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene operato il deposito.

I depositi da farsi presso la Direzione si riceveranno fino alle 10 antimeridiane del giorno 29 novembre 1886.

L'Amministrazione si riserva però, secondo l'articolo 79 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, nonostante la presentazione dei documenti sopra indicati e senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta.

Gli aspiranti all'asta sono in facoltà di presentare le loro offerte, estese come sopra, alle Direzioni territoriali dell'arma di Napoli, Bari, Capua, Roma, Bologna, Piacenza, Verona, Venezia, Milano, Torino, Alessandria, Cuneo, Genova, Spezia, Firenze, Ancona. Possono anche consegnarle personalmente, o farle consegnare, a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Delle offerte però fatte alle suddette Direzioni non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente all'ufficio del Genio militare di Viterbo prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo, e se non saranno accompagnati dal certificato ed attestato predetti.

Sarà pure in facoltà degli aspiranti di spedire le loro offerte direttamente per mezzo della posta, accompagnate dai tre documenti suindicati; purchè, come le ora dette, pervengano al detto ufficio di Viterbo prima dell'apertura dei pieghi contenenti le varie offerte degli accorrenti all'asta.

Entro cinque giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, registro, di copia e le altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Perugia, addì 21 novembre 1886.

Per la Direzione
Il Segretario: F. RUGGIERO.

2523

COMUNE DI TERRACINA

AVVISO D'ASTA per primo incanto *per l'appalto del dazio consumo sulle farine, pane e paste nel quadriennio 1887-90.*

Si previene il pubblico, che il giorno sei del mese di dicembre prossimo, alle ore 11 ant. in Terracina, nel palazzo municipale ed innanzi al Sindaco o chi per esso, si procederà ad un primo incanto per l'appalto del dazio consumo sulle farine, pane e paste in questo Comune aperto, giusta la deliberazione consigliare dell'8 ottobre ultimo, superiormente approvata, e sotto la stretta osservanza del relativo capitolato d'oneri visibile a chiunque nella segreteria comunale, in tutte le ore di ufficio.

L'appalto avrà la durata di anni quattro, cioè dal 1° gennaio 1887 al 31 dicembre 1890.

L'asta verrà aperta sulla complessiva somma di lire quarantamila (lire 40,000) per l'intero quadriennio e sarà tenuta col metodo di estinzione della candela vergine e con tutte le norme prescritte dal Regolamento per la contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885 n. 3074.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire venticinque (L. 25). Non si farà luogo all'aggiudicazione se non si presenteranno almeno due concorrenti.

Per essere ammessi alla gara, dovranno gli aspiranti depositare, nelle mani del segretario comunale, a garanzia delle offerte e delle spese d'asta e contratto, che cederanno a totale carico dell'appaltatore, la somma di lire duemila (lire 2000).

Colui che resterà deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci dalla data del verbale di aggiudicazione definitiva, stipulare col Comune il relativo contratto e prestare nella Cassa comunale una cauzione in danaro contante od in cartelle di rendita dello Stato, corrispondente al decimo del canone complessivo del quadriennio, pel quale gli venne aggiudicato l'appalto, oppure dovrà prestare, in luogo della predetta cauzione, una ipoteca su beni stabili liberi da qualunque iscrizione, servitù o gravame, del valore reale doppio della cauzione ripetuta.

Per dimostrare che i beni stabili sono liberi, l'aggiudicatario dovrà esibire, nell'atto della stipulazione del contratto, oltre il legale estratto catastale, il certificato di data recentissima dell'ufficio di conservazione delle Ipoteche della provincia, in cui i beni sono situati. Così pure, se trattasi di sottoporre ad ipoteca fabbricati e simili, bisognerà dimostrare che siano stati regolarmente assicurati contro l'incendio, il fulmine, ecc.

Il prezzo risultante dalla definitiva aggiudicazione, ripartito per tutti e quattro gli anni d'appalto, dovrà pagarsi di quindici in quindici giorni posticipatamente, in tante rate eguali, presso il tesoriere comunale ed in moneta legale corrente nel Regno, incominciando il primo versamento il 15 gennaio 1887, e così di seguito sino allo spirare dell'appalto.

I fatali per l'aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo del deliberamento, sono stabiliti a giorni quindici, i quali scadranno alle ore 12 meridiane del giorno ventuno del mese di dicembre entrante.

Tutte le spese d'asta, cioè inserzioni, tasse di bollo e registro, diritti di segreteria devoluti al Comune, copie e quant'altro occorresse, non che le spese del contratto, andranno, come si è detto, ad esclusivo carico dell'appaltatore e si preleveranno dal deposito innanzi fissato di lire 2000 (lire duemila).

Terracina, li 19 novembre 1886.

Il Sindaco: RISOLDI.
Il Segretario: L. CARDINALI.

2519

PUBBLICAZIONE
a senso dell'art. 123 Codice civile.
(2ª *pubblicazione*)

Sul ricorso delli Morino Maria, moglie Turco, e Anşaldi ing. Giorgio, per dichiarazione di assenza delli Vincenzo Antonio Maria e Luigi Omobono fratelli Morino fu Giuseppe, nati e residenti in Torino, il Tribunale civile di Torino, con decreto 20 settembre 1886, visto il risultato delle assunte informazioni, mandò eseguire il disposto dell'art. 23 Codice civile.

Roma, 17 ottobre 1886. 1956

REGIA PRETURA
del terzo mandamento di Roma.

Ad istanza del sig. Eugenio Worms, negoziante di tele a Parigi, rue du Sentier, n. 37, e per l'effetto del presente atto in Roma, via Angelo Custode, n. 51, presso l'avvocato M. Indelicato,

Io Luigi Marziale, usciere del terzo mandamento di Roma, ho citato il signor Filippo Van der Burg, negoziante di biancherie a Parigi, rue de Rochechouart, num. 21, a comparire avanti il pretore del detto mandamento all'udienza del giorno sette gennaio 1887, alle ore 9 antimeridiane, per ivi sentirsi convalidare il sequestro conservativo eseguito il 17 novembre 1886 presso i terzi Adolfo ed Alessandro Roesler Franz, come da decreto di questo signor pretore in data 26 ottobre 1886, con sentenza provvisoriamente eseguibile e con la condanna del citato alle spese.

Roma, 19 novembre 1886.

2536 L'usciere LUIGI MARZIALE.

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

L'anno milleottocentottantasei, addì 18 novembre in Roma.

Sull'istanza del signor Giuseppe Vanetto, residente in Roma, domiciliato elettivamente presso lo studio dell'avvocato signor Enrico Jachini, in via del Tritone, 27, dal sottoscritto usciere si è citato il signor Giacomo Faeszler fu Giacomo, di Pontarlier, residente a Besançon (Francia), a comparire, previo decreto di abbreviazione di termini dell'illustrissimo signor presidente, avanti il Tribunale di commercio di Roma all'udienza del giorno nove dicembre prossimo, ora una pomeridiana, per ivi sentir far diritto alla seguente domanda:

Che reietta ogni contraria istanza ed eccezione o deduzione, provia quella declaratoria di diritto che sarà del caso,

Qualora il convenuto signor Giacomo Faeszler non abbia prima della prelazione e notifica della sentenza emananda ottemperato agli obblighi assuntisi colla scrittura 30 agosto 1886, colla quale si costituì una Società in nome collettivo col capitale di lire trecentomille,

Dichiarata risolta la Società per colpa di esso Faeszler.

Condannarsi il signor Faeszler a favore del signor Vanetto nei danni morali e materiali per i titoli avanti indicati, e per quegli altri che sia del caso in cifra non minore di lire cinquantamila.

E quando il signor Faeszler adempisse nel termine sovraindicato alla fatta stipulazione,

Condannarsi in ogni caso ai danni per il ritardo allo adempimento delle obbligazioni contrattuali.

Colla condanna altresì in tutti i casi alle spese ed onorari del giudizio e con sentenza esecutoria non ostante appello e senza cauzione, e salvo qualsiasi altro diritto, ragione ed azione.

L'usciere
del Trib. di comm. di Roma
2535 CAMILLO MUZIO.

SOCIETA' DELL'ACQUA PIA (Antica Marcia)

SEDE IN ROMA. — *Pozzetto 108*

Capitale sociale L. 10,000,000 — Versato L. 9,750,000.

Si prevengono i possessori dei certificati delle nuove azioni che l'ultimo versamento di lire 50 dovrà essere compiuto non più tardi del 31 dicembre prossimo; e che nel tempo istesso sarà effettuato dall'Amministrazione della Società il concambio dei certificati provvisori contro i titoli definitivi.

Roma, li 18 novembre 1886.

2538 LA DIREZIONE

Società per le Forze idrauliche

AD USI INDUSTRIALI ED AGRICOLI

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

Capitale nominale lire 4,000,000, diviso in otto serie da lire 500,000
Emesse tre serie, interamente versate

Convocazione straordinaria.

A termini dell'articolo 32° dello Statuto sociale, gli azionisti sono convocati in Assemblea generale straordinaria pel giorno 5 dicembre p. v. alle ore 3 pom. nella sede sociale, via della Stelletta n. 23 p. p., per deliberare a norma del seguente

Ordine del giorno:

1° Emissione delle ulteriori serie di azioni per portare il capitale effettivo a 4 milioni;

2° Rinuncia parziale al diritto di preferenza nella sottoscrizione spettante agli Azionisti in forza dell'articolo 5° dello Statuto sociale;

3° Nomina di due nuovi consiglieri;

4° Modificazione dell'articolo 12° dello Statuto sociale;

5° Comunicazioni del Consiglio.

N.B. Qualora, nel succitato giorno di convocazione, gli Azionisti intervenuti non raggiungessero il numero legale, l'Assemblea avrà luogo, senz'altro avviso, alla ora suindicata della susseguente domenica 12 dicembre p. v.

Roma, li 18 novembre 1886.

2541 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Direzione del Lotto di Torino

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 5 dicembre 1886 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 106, nel comune di Genova, con l'aggio medio annuale di lire 5359 14.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agli orfani d'impiegati non aventi diritto a pensione.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 12 del regolamento sul lotto.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 6270 o con deposito in numerario, presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 15 novembre 1886.

2475 Il Direttore: BIANCHI.

Intendenza di Finanza di Trapani

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 2, situata nel comune di Camporeale (via Grande), assegnata per le leve al magazzino di Alcamo, e del presunto reddito lordo di lire 400 annue.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino degli Annunzi legali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Trapani, addì ... novembre 1886.

2469 *L'Intendente*: RIPOLI.

AVVISO.

Fontana Benvenuto di Gioacchino, da Viterbo, condannato il 31 marzo 1871 a cinque anni di reclusione, ha presentato alla Corte di appello di Roma istanza di riabilitazione, a mente dell'art. 939 del Codice di procedura penale.

Roma 19 novembre 1886.

2530 BENVENUTO FONTANA.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che il signor conservatore e tesoriere del Regio Archivio notarile provinciale di Firenze, col ministero del sottoscritto, ha esibito fino dal 12 settembre 1886 nella cancelleria del R. Tribunale civile e correzionale di Firenze una domanda, con la quale chiede che sia decretata l'alienazione della cauzione prestata per l'esercizio del Notariato in Porta Lucchese, frazione del comune di Pistoja, dal notaro signor Evangelista Arcangeli, mediante deposito presso la Cassa Depositi e Prestiti (Intendenza di finanza di Firenze) di un certificato al portatore del consolidato italiano 5 per cento della rendita di annue lire 100, segnata di numero 405669, come da polizza di numero 819, rilasciata dalla Cassa predetta nel 15 settembre 1880.

Firenze, li 5 novembre 1886.

2315 AVV. PIETRO BUONVICINI.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO.

Al seguito di ricorso da Anna Amorosi del fu Ferdinando nei Burroni, attendente a casa, domiciliata in Arezzo, presentato nel 23 ottobre 1886 nel proprio e nell'interesse del figlio minorenne Ulrico di Fortunato Burroni, il Tribunale civile di Arezzo, con suo decreto del 1° novembre 1886 proferito in Camera di consiglio, ritenuta ammissibile la domanda, di cui ne detto ricorso, per la dichiarazione giudiciale dell'assenza di Fortunato del fu Giuseppe Burroni, perito, già residente in Arezzo, ma che da più di dieci anni ha cessato di comparire nel luogo del suo ultimo domicilio o residenza, senza avere avuto di lui notizie, ha ordinato assumersi informazioni sulla assenza del medesimo, e pubblicarsi e inserirsi il decreto stesso a forma di legge, delegandone l'esecuzione al signor pretore del 1° mandamento di Arezzo.

Per il relativo procedimento la prefata Anna Amorosi fu ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto della special Commissione in data 20 ottobre 1886.

Arezzo, li 4 novembre 1886.

AVV. FRANCESCO FALTONI
2491 procuratore.

CONSIGLIO NOTARILE D'IVREA.
Vacanza dell'ufficio di notaro in Collerotto-Parella.

Il presidente,

In esecuzione dell'art. 10 della legge sul Notariato 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª) (Testo unico), e 25 del regolamento,

Annunzia

Essersi reso vacante l'ufficio di notaro in questo distretto, con residenza nel comune di Collerotto-Parella,

Ed invita

Gli aspiranti a concorrere al posto predetto presentando a questo Consiglio le loro domande corredate degli opportuni documenti entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente.

Dat. ad Ivrea, il 12 novembre 1886.

Il presidente del Cons. not.
2443 ROCCI FILIPPO not.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

AVVISO.

In omaggio alla verità si dichiara che coll'avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale* in data 4 ottobre ultimo in nome della signora Beatrice Castellani in Polverosi non si pose e non si volle porre menomamente in dubbio l'onorabilità del sig. avvocato comm. Alessandro Carancini.

Dalla signora Bice Castellani si dette incarico unicamente di prevenire il pubblico che il mandato dalla stessa signora rilasciato a rogito Delfini in persona del signor avv. Carancini, da lui declinato il 2 luglio ma non restituito materialmente, cessava di aver valore. Questo s'intese di fare quando fu scritta quella pubblicazione.

Roma, 20 novembre 1886.

Avv. FRANCESCO SIRANI procuratore della signora Beatrice Castellani in Polverosi.

2561

DECRETO. 2506

Ritenuto che il signor consigliere cav. Massazza trovasi regolarmente in ferie, ci delega in di lui sostituzione il signor consigliere cav. Malacrida.

Milano, dalla Presidenza della Corte d'appello, 25 settembre 1886.

Il presidente: MARTINELLI.

Decreto.

La Corte d'appello in Milano, sezione feriale, adunata in Camera di Consiglio nelle persone dei signori comm. Martinelli, presidente, e consiglieri cav. Cappa, cav. Bellorini, cavaliere Miglio e cav. Malacrida,

Sulla domanda del signor Carlo Giuseppe Marozzi dei furono Giuseppe e Marianna Lanterna, nato il 13 dicembre 1833, nel comune di Giovenzano (Pavia), celibe, domiciliato in Milano, corso S. Gottardo, n. 9, e del signor Galli Adolfo del fu Napoleone e della vivente Giulia Schebesta, nato in Milano il 6 aprile 1866, celibe, pure domiciliato in Milano nella suddetta località, colla quale, in concorso della summenzionata Giulia Schebesta vedova Galli, chiedono l'omologazione dell'atto ricevuto nel giorno 18 agosto prossimo passato dal cancelliere della Corte, alla presenza di Sua Eccellenza il comm. Filippo Capone, primo presidente, con cui il signor Carlo Giuseppe Marozzi ha dichiarato di adottare il sig. Adolfo Galli, intervenuto all'atto medesimo, ed accettante, in unione alla propria madre.

Sentita la relazione fatta dal consigliere delegato, ed udite le conclusioni orali del Pubblico Ministero, intervenuto in persona del consigliere Angelo Clerici, sostituto procuratore generale;

Veduti gli art. 202 e successivi del Codice civile;

Dichiara farsi luogo all'adozione del sig. Adolfo Galli del fu Napoleone, da parte del sig. Carlo Giuseppe Marozzi, stata dalle parti medesime reciprocamente assentita nell'atto suindicato 18 agosto prossimo passato.

Ordina che il presente decreto sia inserito per una volta nel Bollettino degli Annunzi giudiziari della provincia di Milano, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e pubblicata mediante affissione all'albo di questa Corte, del locale Tribunale civile e correzionale e del locale Municipio e di quello del luogo di Giovenzano (Pavia), rimettendosi inoltre le parti all'osservanza di quanto dispone l'art. 219 del Codice civile.

Milano, dalla Corte d'appello, il 29 settembre 1886.

Il presidente Martinelli.
Aliprandi vicecanc.

Registrato a Milano, li 18 ottobre 1886, n. 1683. vol. 244, Atti giudiziari, esatte lire sessanta (60) da Marozzi Carlo Giuseppe.

Il Ricevitore VILLA. N. 1866. Il Controllore QUAGLIA.

AVVISO
per aumento di sesto.

Il sottoscritto cancelliere della Regia Pretura, mandamento di Civitavecchia, quale ufficiale delegato dal R. Tribunale civile di Napoli, sez. IV, fa noto, qualmente nello incanto degli infradicendi fondi urbani, siti in Civitavecchia, di compendio della eredità del fu Michele Siniscalchi, esperitosi nel giorno 15 corrente, vennero i fondi stessi deliberati come appresso:

I. Casa in via Garibaldi, al civico num. 6, al sig. Antonio Biso, per lire 6250.

II. Casa in via Santa Maria, al civico n. 2, al sig. Michele Alieri, per lire 4775.

Chiunque può offrire fino al giorno 30 corrente l'aumento non minore del sesto sui prezzi di delibera, nei modi di legge e nei termini di procedura.

Civitavecchia, 16 novembre 1886.

2505 N. SICILIANO.

AVVISO.

Ad istanza del sig. cancelliere della Pretura di Bracciano domiciliato nel locale di quella Pretura.

Io Garbarino Michele, usciere presso il Tribunale civile e correzionale di Roma, notifico ai signori Maccarelli Filippo di Luigi e Ceccarelli Saverio fu Pietro d'ignoti domicilio, residenza e dimora l'avviso di pagamento rilasciato dal sullodato cancelliere il 2 novembre 1886, col quale s'invitano i suddetti a pagare, entro dieci giorni da oggi, all'ufficio di Bracciano, la somma di lire 47 27 solidalmente, più lire 10 ciascuno, la Rossi non compresa nel presente sunto ed il Ceccarelli; lire 5 ciascuno Maccarelli Filippo ed il Rossi, e lire 30 il Maccarelli Giovanni, in totale lire 107 25, oltre i diritti del presente atto. Il tutto ho eseguito a sensi dell'art. 141 Procedura civile.

Roma, 17 novembre 1886.

2487 GARBARINO MICHELE usciere.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI ROMA.

Ad istanza della signora Nicolina Cutelli in Contri, ammessa al gratuito patrocinio con deliberazione 25 ottobre 1886, rappresentata dal procuratore avv. Didio Fongoli,

Visto il decreto di sequestro assicurativo rilasciato dall'illustrissimo signor presidente del Tribunale, li 9 novembre 1886, col quale facoltizza la istante a procedere presso terzi fino alla somma di lire trentamila sui beni di spettanza del debitore Silvio Contri, e cioè presso i signori cav. Saverio Tutino, Pacifico Pacifico, Ditta Marignoli e Cavallini, Nicodemo Ferri e Galasso Leopoldo, nonchè contro la Ditta Marotti e Frontini.

Perciò io sottoscritto, usciere del suddetto Tribunale, ho notificato e dato copia dei detti sequestri presso terzi al signor Silvio Contri, d'incogniti domicilio, residenza e dimora, a senso dell'articolo 141 del codice di procedura civile, ed in pari tempo ho citato il medesimo Contri a comparire avanti il Tribunale civile di Roma, nel solito locale ai Filippini, alle ore 10 ant., con la continuazione, in quella sezione che sarà destinata, nel giorno venti dicembre 1886, per sentir dichiarare buono e valido il sequestro eseguito presso i terzi summentovati, condannando il Contri a pagare le somme dovute, ed ordinare il deposito delle somme in una Cassa di deposito intestandola all'istante, almeno per gli interessi, per la pensione alimentaria assegnatale dal Tribunale, con la condanna del Contri alle spese ed al compenso all'avvocato, munendosi la sentenza eseguibile provvisoriamente.

Roma, 18 novembre 1886.

2516 L'usciere: PIETRO REGGIANI

AVVISO.

Il Presidente del Consiglio Notarile del Distretto di Vercelli,

Visto l'art. 10 della vigente legge pel riordinamento del Notariato 25 maggio 1879;

Visto l'art. 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879;

Rende noto

Essere vacanti in questo distretto due uffici di notaio con residenza, l'uno del comune di Cigliano e l'altro in quello di Desana; ed invita gli aspiranti a tali ufficii a presentare la loro domanda corredata dai necessari documenti entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Vercelli, 17 novembre 1886.

2521 Il Presidente: ROBERTO BEGLIA.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Velletri rende noto che alla pubblica udienza tenutasi da questo Tribunale la mattina del 17 novembre 1886, ed al pubblico incanto, il signor Golaini Giulio fu Antonio, da Segni, ed il signor Senaccioli Francesco fu Giacomo, pure da Segni, si resero acquirenti dei seguenti fondi espropriati a danno di Turco Angelo fu Andrea, domiciliato a Segni, e per i prezzi come appresso:

Descrizione dei fondi

Primo lotto.

1. Terreno vignato, sito nel territorio di Segni, in contrada Camerini, della estensione di tav. 1, cent. 56, segnato in mappa alla sezione 1ª, numero 1411 parte, confinanti la strada vicinale, Ramacci Francesco fu Gregorio e col beneficio di S. Maria in Gavignano.

2. Terreno pascolivo posto in detto territorio, contrada Valle Vecciosa, della superficie di tav. 17 e cent. 48, segnato in catasto alla sezione 2ª, numero 768, confinanti Vari Flavio, Elena e Teodosio fu Antonio, con Loronzi Luigi, Pasquale ed Isidoro fu Giuseppe, sui quali due terreni grava la somma di centesimi 81 di tributo diretto allo Stato.

Aggiudicato a Colaini Giulio fu Antonio, da Segni, per il prezzo di lire quattrocento.

Secondo lotto.

1. Casa sita in Segni, via Garibaldi, ai civici nn. 16, 16-A, composta di tre piani e vani sette, segnata in catasto alla sezione 6ª, col numero di mappa 304, e del redd. imponibile di lire 36.

2. Secondo piano della casa posta in Segni, via Garibaldi, numero civico 16, composto di un vano segnato in catasto alla sezione 6ª, col numero di mappa 305, sub. 2, del reddito imponibile di lire 4 50.

3. Secondo piano della casa segnata in mappa alla sez. 6ª, n. 306 sub. 3, composta di un vano, sita in Segni, in detta via Garibaldi, al civ. n. 16, del reddito imponibile di lire 4 50, confinanti le dette tre case con Boccardelli Filomena fu Bruno, maritata Manni, con Valenzi Bernardino fu Ferdinando e con la via pubblica, sulle quali dette tre case, segnate coi numeri di mappa 304, 305 sub. 2, 306 sub. 3, grava il tributo diretto verso lo Stato di lire 5 e cent. 60. Aggiudicato a Senaccioli Francesco fu Giacomo da Segni per lire cinquecento. Che però si fa luogo all'aumento non minore del sesto e che il termine utile a tale effetto va a scadere il giorno 2 dicembre 1886.

Dalla Cancelleria del Tribunale civile di Velletri, questo dì 18 novembre 1886.

Il Vicecancelliere
2539 R. MELCHIORRI.

(1ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Con sentenza pronunziata in camera di consiglio dal Tribunale civile di Genova il 13 novembre 1886, fu dichiarata l'assenza del nominato Giovanni Caffarena figlio di Giambattista, già residente in Recco, luogo di sua nascita.

2510 A. G. RICCI proc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Velletri rende noto che alla pubblica udienza tenutasi da questo Tribunale la mattina del 17 novembre 1886, ed al pubblico incanto, la signora Moretti Anna in Cambiotti, domiciliata a Roma, si rese acquirente del lotto secondo espropriato a danno di Risi Ciro, nella qualifica di tutore di Santo Remiddi, domiciliato a Velletri, e della signora Jannicola Maria, nei nomi come dagli atti, domiciliata in Roma, per il prezzo di lire 9207 49.

Descrizione dell'immobile.

Utile dominio di terreno vignato in contrada Carciano, territorio di Velletri, segnato in catasto alla sez. 6ª coi numeri di mappa 2423, 2425, di circa capezzi 62, solchi 12, viti 5, pari ad ettari 2, are 47 e centiare 15, con tinello grande, casetta e grotta, confinante con beni di Giovanni Salimei, Monastero del Gesù, oggi Demanio dello Stato, strada di Piazza di Mario, redine di S. Agnese, Gaetano Cavallo ed Orfanotrofio di Velletri, salvi occ.

Che però si fa luogo all'aumento non minore del sesto, e che, il termine utile a tale effetto va a scadere il giorno 2 dicembre 1886.

Dalla cancelleria del Tribunale civile di Velletri, questo dì 18 novembre 1886.

2540 Il vicecanc. B. MELCHIORRI.

N. 669 delle richieste.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO

dai registri esistenti nella cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Taranto.

Signor presidente e giudici del Tribunale civile di Taranto,

Il signor Raffaele Rotelli, notaio residente in Massafra, essendo stato dispensato da tale ufficio, in seguito a sua domanda, con decreto Reale in data del 17 giugno 1886, registrato alla Corte dei conti il 28 detto mese, chiede, per mezzo del sottoscritto procuratore, che il Tribunale, a mente dell'art. 38 della legge sul notariato, voglia pronunziare in favore del nominato signor Rotelli lo svincolo della cauzione notarile da lui prestata in lire millesettecento. Tale cauzione fu depositata il dì 16 novembre 1835 presso il ricevitore generale della provincia di Lecce in moneta contante, come risulta dal relativo certificato, registrato a Lecce lo stesso giorno 16 novembre 1835, n. 10456, libro 1ª, volume 228, fogl. 47.

Ricevitore: Mascoli.

Taranto, 5 ottobre 1886.

Firmato
Procuratore: Giuseppe Scarano.

A 5 ottobre 1886.

Il dietroscritto ricorso si è presentato in cancelleria.

Il vicecancelliere
Firmato: N. Giusti.

Per copia conforme rilasciata a richiesta del procuratore signor Giuseppe Scarano,

Taranto, 5 ottobre 1886.

Pel cancelliere in congedo,
2466 Il vicecan. A. GIUSTI.

N 23931 — 2ª Div. 2131

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto l'elenco descrittivo degli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori della strada comunale obbligatoria, che dal Ponte di Sgurgola arriva al confine di Morolo, compilato dall'ufficio del Genio civile in data . . . . . .

Vedute le perizie delle indennità offerte per gli stabili occupati, e che sono state accettate dai proprietari;

Veduto il decreto di approvazione del progetto della strada suindicata, dal quale risulta che si constatò che l'opera fu dichiarata di pubblica utilità, ai termini dell'articolo 11 della legge 30 agosto 1868, num. 4613, e per gli effetti di quella del 25 giugno 1865, n. 2359;

Veduta la deliberazione adottata dal Consiglio comunale di Sgurgola in data 5 settembre 1883, con la quale viene stabilito di pagarsi le indennità di espropriazione col fondo speciale esistente nella cassa della Prefettura;

Veduti gli articoli 30, 53, 54 e 55 della legge 25 giugno 1865 succitata;

Decreta:

Art. 1. È autorizzata l'occupazione degli stabili necessari per l'esecuzione dei lavori della strada suindicata, e descritti nella tabella che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto, ai termini delle succitate disposizioni di legge, dovrà essere, a cura e spese del comune, registrato all'ufficio del registro, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, notificato all'Agenzia delle tasse, con i necessari documenti, per la voltura catastale delle proprietà occupate in testa al Comune, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del Comune, e notificato al domicilio dei proprietari.

Art. 3. Coloro che hanno ragioni da far valere sulle indennità potranno produrle entro i trenta giorni successivi a quello dell'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* di cui all'art. 2, e nei modi indicati nell'art. 51 della legge sopracitata del 25 giugno 1865.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siano prodotte opposizioni, si provvederà dalla Prefettura a dichiarare esigibili dai proprietari le indennità loro dovute, in base alle loro domande, corredate dei documenti constatanti la proprietà e la libertà degli stabili, salvo il pagamento entro il termine fissato dal Municipio.

Roma, li 5 agosto 1886.

Per il Prefetto: GUAITA.

Tabella degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.

N. progressivo	PROPRIETARI — Cognome, nome, paternità e domicilio	PROPRIETÀ — Descrizione ed indicazioni catastali	INDENNITÀ — TITOLO	Quantità degli stabili occupati	Ammontare — Parziale	Ammontare — Totale
1	Coletti Filippo ed ora Antonio, fu Venanzio, in Anagni.	Terreno seminativo n. 5, confinante fosso, strada comunale e strada campestre, picch. 15 e 19.	Espropriazione parziale. . . .	640 »	128 »	
	Coletti Filippo ed ora Antonio, fu Venanzio, in Anagni.	Terreno in parte pascolivo e parte macchioso, confina con strada, Moriconi a due lati, nn. 42 e 43, picch. 34 e 44.	Espropriazione parziale. . . .	1057 50	211 50	
			Relitto reso inservibile. . . .	1170 »	234 »	573 50
2	Scuola di Sgurgola, rappresentata dal sindaco Anania Corsi, fu Tommaso, in Sgurgola.	Terreno seminativo, nn. 12, 49, conf. con strada, Posta Leonardo e Coletti, picch. 22 e 28.	Espropriazione parziale.	949 »	189 80	189 80
3	Ambrosi Francesco, fu Marzio, in Anagni.	Terreno seminativo n. 192, contrada Casale d'Ambrosi, in territorio di Anagni, conf. fosso detto dell'Osteria, se stesso e strada, picch. 12 e 14.	Espropriazione parziale. . . .	94 50	19 90	19 90
4	Moriconi Angelo fu Loreto, in Anagni, enfiteuta ora Moriconi Loreto, fu Angelo.	Terreno seminativo n. 47, conf. stradello, strada e Coletti, picch. 30 e 34.	Espropriazione parziale. . . .	490 »	98 »	
			Relitto reso inservibile. . . .	273 »	54 60	152 60
5	Ridolfi D. Nicola, fu Clemente, in Anagni, enfiteuta ora Sergenti Vincenzo, fu Pietro Paolo, vetturato.	Terreno seminativo n. 1422, confina colla proprietà ferroviaria, comune e se stesso, picch. 73, 74.	Occupazione parziale.	280 56	56 10	
			Relitto da espropriarsi. . . .	42 30	8 46	
			Deprezzamento fondo	—	75 »	139 56
6	Moriconi Loreto, fu Angelo, in Anagni.	Terreno macchioso, nn. 130 e 131, confina stradello che conduce a Guado sul Sacco, comune, ferrovia, picch. 45 e 56.	Occupazione parziale	375 05	75 »	
			Atterramento alberi di quercia di mezzana grossezza.	75 »	150 »	225 »
7	Posta Leonardo, fu Giovanni Battista, in Sgurgola.	Terreno seminativo, segnato in mappa n. 18, confina con strada, Scuola di Sgurgola e Moriconi, picch. 28 e 30.	Occupazione parziale	576 30	115 26	
			Relitto a valle reso inservibile .	1107 »	221 40	336 66
8	Moriconi Giuseppe, enfiteuta Giovanni, fu Vincenzo, in Sgurgola.	Terreno seminativo, n. 47 in parte, conf. stradello, strada e Coletti, picc. 30 e 34.	Occupazione terreno.	140 »	28 »	
			Relitto	78 10	15 60	
			Deprezzamento terreno. . . .	—	21 93	65 53
					Totale . . .	1702 55

Ufficio Locale di Commissariato Militare
IN CAGLIARI

Avviso d'incanto unico e definitivo.

Si notifica che nel giorno 25 novembre 1886, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), avrà luogo presso il suddetto ufficio, nell'ex-Convento di Santa Rosalia (via Darsena), avanti il signor maggiore commissario a ciò delegato, un pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto della fornitura del

Foraggio

ai quadrupedi appartenenti od attinenti al R. esercito (esclusi quelli dell'arma dei Reali carabinieri), stanziati o di passaggio nel territorio dell'Isola di Sardegna.

Lotto unico.

Denominazione del lotto	Circondari compresi nel Lotto	Prezzi a base d'asta		Cauzione
		dell'orzo per quintale	della paglia per quintale	Lire
Sardegna.	Cagliari, Iglesias, Lanusei, Oristano, Sassari, Alghero, Nuoro, Ozieri, Tempio Pausania.	22 00	5 00	1(0)

L'appalto principierà il 1° gennaio 1887 e terminerà il 31 dicembre stesso anno; ma il medesimo si intenderà per tacito accordo prorogato per tutto l'anno successivo, ove dalle parti non sia disdetto il contratto quattro mesi prima del 31 dicembre 1887 mediante preavviso scritto, comprovato da ricevuta della parte cui fu diretto o mediante atto d'usciere.

L'impresa sarà retta dai capitoli d'oneri portanti la data agosto 1886, i quali faranno poi parte integrale del contratto e sono visibili presso questo Ufficio locale e presso tutte le Direzioni, sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte mediante schede segrete, incondizionate, firmate e suggellate a ceralacca, scritte su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira e non già su carta comune con marca da bollo, perchè in questo caso saranno respinte.

Le offerte dovranno segnare un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento sui prezzi sovraindicati dell'orzo e della paglia, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso da esso offerto non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta a base d'asta del Ministero della Guerra, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Dànno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che, nelle indicazioni le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifre, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme od in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

I prezzi degli altri generi che l'impresa è tenuta a somministrare ove i corpi di truppa ne facciano richiesta, sono i seguenti:

Grano turco	» 16	» per ogni quintale	
Segale in grani	» 19	»	»
Farina d'orzo	» 22	»	»
Farina di segale	» 23	»	»
Crusca	» 13	»	»
Carrube	» 18	»	»
Farina di cocco	» 23	»	»

Tali prezzi sono invariabili, cioè non soggetti al ribasso d'asta, per cui di essi non si deve fare menzione nell'offerta.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere all'Ufficio di Commissariato suddetto, e prima dell'apertura dell'Asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovra descritto specchio, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti con cartelle del debito pubblico del Regno, tali titoli saranno ricevuti pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà essere fatto nelle Tesorerie provinciali dell'Isola, od in quelle ove hanno sede Direzioni territoriali, Sezioni staccate od Uffici locali di Commissariato militare.

In applicazione al disposto dall'ultimo comma dell'art. 60 del regolamento per la contabilità generale dello Stato, l'attuale fornitore dei foraggi non avrà bisogno di fare nè deposito provvisorio nè fornire una nuova cauzione per la nuova impresa.

Occorrerà solo che detto fornitore unisca alla sua offerta una dichiarazione scritta in carta da bollo da una lira, colla quale vincoli, a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta, o successivamente a titolo di cauzione definitiva, quella stessa cauzione che già trovasi depositata per guarentigia del suo contratto in corso. Beninteso che il deposito dovrà essere portato alla somma indicata nel presente avviso, mediante versamento in Tesoreria della somma costituente la differenza fra l'attuale e la nuova cauzione. La relativa ricevuta dovrà essere presentata insieme alla dichiarazione ed all'offerta.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a quest'Ufficio locale prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale o in copia, del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta; siano in ogni loro parte regolari e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autenticata dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

I mandati di procura generale non sono validi per l'ammissione alle aste, quindi le offerte di coloro, che hanno mandati di procura, non sono ammesse e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Resta obbligatorio per l'impresa l'affitto dei locali (se ve ne saranno) per uso di magazzino oltre gli oneri speciali delle riparazioni di qualunque genere.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè di carta bollata, di copie, di diritti di segreteria, di stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino ufficiale della provincia, del lotto d'impresa, di posta ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'oneri che occorreranno nella stipulazione del contratto, e di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Cagliari, li 16 novembre 1886.

Per l'Ufficio locale di Commissariato militare
2560 Il capitano Commissario: FEDERICO BASILE.

Esattoria Consorziale di Frosinone

AVVISO.

Ad istanza della Banca Generale assuntrice dell'Esattoria suddetta rappresentata dal sottoscritto collettore si espone in vendita:

1. Terreno nel comune di Torrice, in contrada Colletrone, confinato dalla strada, Rizzoni Domenico Antonio a due lati, e D'Amico Giuseppe, di superficie 2 38, estimo 7 60 per lire 18 39, in danno di D'Ambrosi Cecilia vedova Rizzoni.

2. Terreno in Torrice, contrada Colle Picchio, confinanti col Capitolo di S. Andrea a tre lati, di estensione 15 60, estimo 48 20 per lire 105 25, in danno di De Santis Luigi fu Francesco.

Gli esperimenti avranno luogo nella Pretura di Frosinone nei giorni 10, 15 e 20 dicembre 1886.

Frosinone, 15 novembre 1886.

2517 Il Collettore: R. VILLA.

Direzione del Lotto di Torino

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 6 dicembre 1886 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 177, nel comune di Milano, con l'aggio medio annuale di lire 5220 62.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi alle vedove d'impiegati.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 12 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di lire 6010, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti; e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo, a favore del Monte vedovile dei Ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 16 novembre 1886.

2590 Il Direttore: BIANCHI

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'articolo 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 12 novembre 1886, numero 42..., Div. 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione dello stabile qui appresso descritto:

Porzione di area compresa fra le vie Torino, Venti Settembre e Modena, descritta al censo rione I Esquilino e Castro Pretorio, n. 1870, confinante proprietà demaniale del Ministero della Guerra e detta via, di proprietà WERNER DE MERODE conte CARLO fu Felice, per l'indennità concordata in lire quattordicimiladuecento (lire 14,200).

23... Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

AVVISO.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca del Popolo Cooperativa di Caltagirone, ai sensi degli articoli 155 del Codice di Commercio, e ... dello Statuto della medesima,

INVITA

i signori Soci a riunirsi in assemblea il giorno 12 del prossimo dicembre, nel locale della Banca, per trattare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Surrogazione di due membri del Consiglio d'Amministrazione;

2° Emissione di Azioni.

Dalla Banca del Popolo Cooperativa di Caltagirone, oggi 9 novembre 1886.

Il Presidente firmato: Duca F. CRESCIMANNO.

Per copia conforme.

Caltagirone, 16 novembre 1886.

Il Direttore della Banca del Popolo Cooperativa di Caltagirone.

25..6 P. GRACCINO.

MUNICIPIO DI LONGARONE

Avviso d'Asta

Coll'autorizzazione portata dal decreto della Deputazione provinciale di Belluno in data 29 ottobre 1886, n. 1810, seguirà nel giorno di lunedì 6 dicembre prossimo venturo, alle ore 10 di mattina nel locale di residenza del Municipio di Longarone, un'asta per deliberare gli oggetti in calce descritti.

Ogni concorrente avrà l'obbligo di fare il deposito sotto indicato a cauzione d'asta e per le spese.

Le condizioni dell'appalto sono ostensibili a chiunque presso questa Segreteria municipale nelle ore d'ufficio, e l'asta seguirà in base alle disposizioni portate dal regolamento 4 maggio 1885 sulla Contabilità generale dello Stato.

Descrizione degli oggetti d'asta:

1. Vendita a corpo di n. 2165 abeti e n. 2385 larici da recidersi nel bosco comunale denominato Vedelè, costituenti il 1° lotto e di n. 1023 abeti e numero 1042 larici da tagliarsi nel bosco comunale denominato Megna costituenti il 2° lotto, pel complessivo prezzo di perizia di lire 43,871 02; il deposito a cauzione d'asta è di lire 4400 e per le spese relative di lire 2500.

a) L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine;

b) Il termine utile (fatali) per la miglioria del ventesimo scadrà col mezzodì del giorno di martedì 21 dicembre p. v.;

c) I lavori di taglio e trasporto della merce fuori dai boschi dovranno essere ultimati entro l'anno 1888;

d) Il pagamento del prezzo di delibera sarà effettuato in quattro eguali rate scadenti: la 1ª nel marzo 1887; la 2ª nell'ottobre 1887; la 3ª nel marzo 1888 e la 4ª nell'ottobre 1888.

Longarone, 8 novembre 1886.

2516 Il Sindaco ff.: MONEGO PAOLINO.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (n. 2367) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 3 dicembre 1886, nell'ufficio della Regia Pretura di Subiaco, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento d'un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97, 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatarii per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta supera le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane, nell'ufficio del registro di Subiaco.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche, da ricoversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta e allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. d'ordine del presente	N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	9283	2203	Nel comune di Subiaco — Provenienza dal Monastero di S. Scolastica in Subiaco — Terreno seminativo e boschivo, in contrada Carpinetto, in mappa sez. IV, nn. 434, 437, estimo scudi 728 57. Affittato.	129 47 40	1294 74	21363 30	2137 »	1200 »	100 »

Annotazioni. — 5° incanto — Prima riduzione di prezzo — Veggasi Avviso 2239.

Roma, addì 16 novembre 1886

2712 *L'Intendente* TARCHETTI.

Intendenza di Finanza di Bari

Avviso di provvisoria aggiudicazione dell'appalto dei lavori di costruzione della Dogana principale e Capitaneria di Porto in Bari.

Scadenza di fatali.

Nell'incanto tenuto addì 15 novembre 1886 nell'ufficio della Intendenza di finanza di Bari è stato deliberato provvisoriamente l'appalto dei lavori per la costruzione della Dogana Principale e Capitaneria di Porto di Bari, mediante l'offerto ribasso del 12 per 100 sul prezzo totale risultante dalla perizia in lire 406,350.

Si fa noto pertanto che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento andrà a scadere alle ore 10 antimeridiane del giorno 30 novembre 1886, e che le offerte medesime saranno ricevute in questa Intendenza insieme alla prova dell'eseguito deposito di lire 25,000 per garanzia dell'offerta stessa e col certificato d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato d'oneri.

Bari, 15 novembre 1886.

2550 L'Intendente: REGALDI.

R. Liceo-Convitto Nazionale Cirillo in Bari

Avviso d'Asta di 2° incanto PER DISERZIONE DEL PRIMO *per la vendita del fondo* Arcamone *in tenimento di Bari.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 5 dicembre p. v., in Bari, in questa Segreteria dell'Economato, innanzi al sottoscritto e due consiglieri d'Amministrazione, si procederà al secondo incanto per diserzione del primo, per la vendita, a favore dell'ultimo migliore offerente, del fondo rustico infradescritto, giusta autorizzazione del Ministero dell'Istruzione Pubblica contenuta nella nota Prefettizia del 30 settembre p. p., n. 3162.

Descrizione sommaria dell'immobile.

Fondo *Arcamone*, o Santa Teresa, posto alla distanza di circa chil. 4 60 dall'abitato di Bari, percorrendo la Consolare di Napoli, e propriamente nella contrada Ferruccio, di natura seminatoriale irrigabile con olivi, mandorli e fichi, della estensione di ettari 26, are 12 e m. q. 75, pari all'antica misura locale di aratra 82 ed ordini 24, riportato nel catasto di Bari, all'art. 1632, sezione H, numeri 684, 684 *bis*, 685, 686, 687, 688 e 689, con l'imponibile di lire 1603 35.

Confina a levante, Capitolo Metropolitano, Natale Girone ed altri; a ponente Strada Ferruccio, Strada Vicinale, Nicola Guerra ed altri; a settentrione, Strada Consolare, Gaetano Triggiano ed altri; a mezzogiorno, Cassa Ecclesiastica, Strada Vicinale e Gennaro Pecorella.

In detto fondo v'ha un cortile cinto da muro a cotto per tre lati, mentre sul quarto, e propriamente su quello di levante, sorge un fabbricato composto di diversi locali a pianterreno e piano superiore; sonovi pure 7 pozzi di acqua sorgiva con le corrispondenti vasche e macchine idrauliche.

Condizioni principali:

L'incanto sarà tenuto per pubblica gara, col metodo della estinzione della candela vergine, secondo le vigenti disposizioni.

Sarà ammesso a concorrere all'asta chi proverà di aver depositato lire 7000, a garanzia dell'aggiudicazione e per le spese come appresso.

Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo elevato a lire 76727 con deliberazione 10 dicembre 1885 del Consiglio Amministrativo, indi a disposizione ministeriale sopracitata.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 200.

Nei quindici giorni successivi a quello della prima aggiudicazione sarà ammesso l'aumento non minore del ventesimo sul prezzo della medesima.

Il capitale prezzo, che risulterà dall'aggiudicazione definitiva, sarà pagato dall'acquirente in dieci rate annuali eguali e con l'interesse scalare in ragione del 6 per cento all'anno computabile dal giorno dell'aggiudicazione, e nel modo prescritto dall'art. 26 del capitolato.

L'aggiudicatario dello stabile, nell'atto della stipulazione dell'istromento di vendita, rivalerà l'Amministrazione di tutte quelle somme che si giustificheranno spese per la coltivazione del fondo, che pel corrente anno colonico si coltiva direttamente dall'Istituto, salvo a far suoi i prodotti del fondo medesimo.

Tutte le spese e tasse sono a carico dell'aggiudicatario, non escluse quelle per la stipulazione dell'istrumento, per la copia esecutiva da rilasciarsi al Regio Liceo, per la trascrizione e per la iscrizione ipotecaria a garanzia del prezzo residuale e dei relativi interessi.

Sono altresì a carico dell'aggiudicatario le spese per la stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta.

Nella segreteria del Liceo sono visibili il capitolato e le altre carte relative alla vendita dello stabile, dalle ore 9 antimeridiane alle 2 pomeridiane di tutti i giorni.

NB. Il R. Liceo-Convitto Cirillo si è trasferito nel nuovo locale dell'Ateneo.

Il Preside-Rettore: CORRADO PERRICONE.

2548 L'Economo-Segretario: GIUSEPPE FIORE.

MUNICIPIO DI TARANTO

AVVISO D'ASTA *per unico incanto e definitivo deliberamento* pel sub-appalto di tutti i dazi governativi ed addizionali comunali sulle bevande, carni, farine, riso, olio, burro e zucchero; e per l'appalto dei dazi puramente comunali sui materiali da costruzione, salumi, caffè, carboni e metalli.

Essendo stato presentato in tempo utile a quest'ufficio comunale un partito di aumento del ventesimo sul prezzo di lire 366,020, a cui con verbale in data otto volgente mese fu deliberato il sub-appalto ed appalto di sopra menzionati,

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 26 di questo mese, alle ore 11 antimeridiane, con la continuazione, si procederà in questo palazzo di città, innanzi all'autorità municipale, col metodo della candela vergine, ad un solo ed unico incanto e definitivo deliberamento, qualunque sia il numero dei concorrenti.

S'invita perciò chiunque aspiri al medesimo a voler intervenire per fare i suoi partiti in aumento della somma di lire 384,321 a cui ora ammonta il ripetuto prezzo di sub-appalto ed appalto suddetti.

Taranto, 17 novembre 1886.

2545 Il Segretario comunale: D. MORELLI.

PREFETTURA DI GENOVA

Avviso d'Asta *a termini abbreviati.*

Essendo rimasto deserto l'incanto stabilito pel dì 17 novembre corrente mese, nel giorno di lunedì 29 novembre anzidetto, alle ore 10 antimeridiane, si terrà in questa Prefettura, davanti all'illustrissimo signor prefetto, od a chi per esso, il secondo incanto per l'appalto del

Trasporto dei dispacci, valigie, sacchi di corrispondenze e degli altri oggetti postali, dei pacchi postali, senza limitazione di numero, sieno sciolti che inchiusi in sacchi o paniere e dei recipienti vuoti in uso pel servizio dei pacchi stessi, ed il servizio occorrente per la vuotatura delle cassette d'impostazione ora esistenti, o che venissero in seguito istituiti nell'interno della città di Genova e nel suburbio di Borgo Pila.

Il trasporto dei dispacci, valigie, ecc., sarà eseguito fra l'Ufficio centrale delle Poste in Genova, compresi quelli speciali dei pacchi, e gli Uffici succursali alla stazione ferroviaria di Piazza Principe, del Porto, agli Zingari, N. 3 a Banchi, N. 4 in Via Fieschi, e la stazione ferroviaria di Piazza Brignole, e direttamente tra qualsiasi dei detti Uffici o Stazioni, ovunque questi fossero trasferiti, nonchè di quegli altri Uffici succursali o di stazione che venissero in seguito istituiti.

Nel servizio occorrente per la vuotatura delle cassette suddette, sarà compreso anche il trasporto dei dispacci e pacchi postali tra l'Ufficio succursale N. 5 in Via Manzoni e tra l'altro in Via Minerva, e quello di Genova, che sarà all'uopo designato dall'Amministrazione.

L'appalto avrà principio col 1° gennaio 1887 e durerà fino a tutto dicembre 1891.

L'asta verrà aperta sull'annuo prezzo, soggetto a ribasso, di lire 32,000.

Si terrà col metodo delle candelette, osservate le norme sancite a tale riguardo dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, e le offerte in ribasso di un tanto per cento su detta annua somma non potranno essere inferiori al minimo che verrà stabilito all'apertura dell'asta da chi presiederà alla stessa, bastando però anche una sola offerta per la validità dell'incanto.

L'appalto sarà regolato dal capitolato in data 3 novembre 1886, visibile presso la segreteria della Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre esibire un certificato di data non anteriore a sei mesi, rilasciato dall'autorità municipale del luogo di domicilio dell'aspirante, e confermato dalla Direzione provinciale delle poste, che comprovi la moralità, idoneità e solvibilità dell'aspirante medesimo.

La cauzione provvisoria è fissata nella somma di lire 3200, quella definitiva in lire 6000 in numerario od in una corrispondente rendita al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa.

I fatali per un ulteriore ribasso, non minore però del ventesimo del prezzo di deliberamento, scadranno a mezzodì del giorno 6 dicembre prossimo venturo.

Tutte le spese d'asta, contratto, bolli, registro e copie sono a carico dell'appaltatore.

Genova, addì 18 novembre 1886.

Per detta Prefettura

2527 Il Consigliere incaricato dei contratti: DE SIMONE.

DIREZIONE TERRITORIALE
di Commissariato Militare dell'VIII Corpo d'Armata (Firenze)

N. 30.

Avviso d'Asta

per la provvista del Frumento occorrente per l'ordinario servizio del panificio militare di Firenze.

Si notifica che nel giorno 30 corrente, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), avrà luogo presso questa Direzione, via San Gallo, n. 22, secondo piano, avanti al signor direttore, un pubblico incanto unico e definitivo, a partiti segreti, per la provvista sotto indicata:

Località nella quale dovrà essere consegnato il grano	Quantità in quintali	N. dei lotti	Quantità per ogni lotto *Quintali*	Rate di consegna	Ammontare della cauzione per ogni lotto
Panificio militare di Firenze. . . .	3000	30	100	3	120

Modo d'introduzione. — I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nel sopraindicato Panificio militare, a tutto loro spese, diligenza e pericolo.

Tempo utile per la consegna. — La prima rata di consegna dovrà essere compiuta nel termine di giorni 15 dal giorno successivo a quello in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le altre dovranno effettuarsi in giorni dieci, coll'intervallo però di dieci giorni dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra l'una e l'altra consegna fino a compimento della provvista.

Il frumento dovrà essere nazionale, del raccolto 1886, del peso non minore di chilogrammi 76 per ettolitro e corrispondente per essenza, pulitezza e bontà al campione stabilito a base d'asta, visibile presso questa Direzione, e presso la sezione di Commissariato militare di Livorno e Panificio militare di Lucca.

I capitoli generali e parziali d'appalto che faranno parte integrale del contratto sono visibili presso questa Direzione e presso le altre Direzioni, Sezioni staccate e gli Uffici locali di Commissariato militare del Regno e Panificio militare di Lucca.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti ed il deliberamento seguirà in questo unico e definitivo incanto, giusta gli articoli 87 (comma *a*) e 90 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, a favore di colui che avrà fatta nel proprio partito segreto l'offerta più vantaggiosa ed incondizionata ad un prezzo minore od almeno pari a quello stabilito dal Ministero della Guerra nella scheda segreta la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto in una delle Tesorerie provinciali delle città nelle quali hanno sede Direzioni, Sezioni staccate o uffici locali di Commissariato militare, oppure in una delle altre poste nel territorio di questo Corpo d'armata, cioè Lucca, Arezzo, Grosseto, Massa Carrara, Pisa e Siena, della somma sopra stabilita a cauzione, la quale, dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere scritti su carta filigranata con bollo ordinario da una lira, firmati e in pieghi chiusi con sigillo a ceralacca; diversamente saranno respinti.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Si avverte che in questo incanto si procederà al deliberamento anche se si presentasse un solo offerente.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Sarà in facoltà agli aspiranti all'appalto di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed Uffici locali di Commissariato militare del Regno avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale o in copia autenticata del deposito p escritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta al l'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Il pagamento verrà effettuato per intero e per ciascuna rata completa, come è indicato nel 4° comma dell'articolo 53 del regolamento succitato.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

La tassa di registro, non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Saranno pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che i deliberatari richiedessero.

Firenze, 17 novembre 1886.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: FABBRI.

2528

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI
del secondo Dipartimento Marittimo

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che il giorno 11 del venturo mese di dicembre, alle ore 12 meridiane, nella sala per gl'incanti di questa Direzione, sita alla strada S. Lucia a mare, e propriamente accosto alla caserma del Distaccamento del corpo Reale Equipaggi, avrà luogo un pubblico incanto, avanti il direttore delle costruzioni, delegato dal Ministero della Marina, per affidare ad appalto la impresa della costruzione e fornitura alla R. Marina di:

N. 16 barche da carbone della portata ciascuna di 60 tonnellate per la somma presunta complessiva di lire 216,000.

Detta fornitura è divisa in quattro lotti eguali, cioè:

1° Lotto - 4 **Barche**	da consegnarsi nel R. Arsenale Marittimo di	Spezia	per L. 54,000
2° Lotto - 4 **Barche**	» »	Spezia	per » 54,000
3° Lotto - 4 **Barche**	» »	Napoli	per » 54,000
4° Lotto - 4 **Barche**	» »	Venezia	per » 54,000
	Ammontare dei quattro lotti		L. 216,000

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira 1, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Saranno accettate solamente le offerte chiuse in plichi suggellati, con impronta a ceralacca in modo da non poter essere aperti senza rompere lo involto; ed il deliberamento provvisorio seguirà lotto per lotto, a favore di colui, che avrà apportato sul prezzo d'asta il maggiore ribasso in ragione di un tanto per cento che superi, od almeno raggiunga il ribasso minimo stabilito con la scheda segreta dell'Amministrazione.

Si avverte che sui plichi contenenti le offerte, dovrà essere chiaramente indicato il lotto al quale la offerta stessa si riferisce.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 5400, per ciascun lotto, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata.

Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia in cui viene pubblicato il presente avviso, presso i Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi in Napoli, Spezia e Venezia, ovvero all'atto della apertura dell'incanto presso l'autorità che lo presiede.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di miglioria, non minore del ventesimo, sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria di ciascuno dei quattro lotti, scadrà a mezzodì del giorno 4 gennaio 1887.

Chi fa offerta per conto di altra persona, dovrà produrre un mandato di procura speciale in originale, o per copia autentica notarile.

Non sono ammessi i mandati di procura generale.

Saranno ammessi a concorrere all'Impresa di cui trattasi soltanto proprietari od i rappresentanti di Cantieri marittimi nazionali che posseggano incontestata attitudine alla costruzione delle Barche.

Questa attitudine dovrà essere comprovata mediante certificati rilasciati dal Ministero della Marina, o da uno dei direttori delle costruzioni navali dei tre Dipartimenti marittimi e da presentarsi alla Direzione appaltante tre giorni prima di quello fissato per l'asta.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina, e presso le Direzioni delle Costruzioni navali del 1° e 3° Dipartimento.

Le offerte potranno anche essere presentate al prefato Ministero della Marina, o alle predette Direzioni delle Costruzioni del primo e terzo Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile da poter pervenire a questa Direzione per il giorno ed ora dell'incanto.

Per le spese approssimative dei contratti, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto della aggiudicazione definitiva lire 500, per ciascun lotto.

Napoli, 18 novembre 1886.

Il Segretario della Direzione: CAMILLO MIGLIACCIO.

2519

COMUNE DI TERRACINA

AVVISO D'ASTA per primo incanto *per il subappalto del dazio sulle carni fresche e salate nel quadriennio 1887-90.*

Si previene il pubblico, che il giorno 6 del mese di dicembre prossimo, alle ore 12 merid. in Terracina, nel palazzo municipale ed innanzi al Sindaco o chi per esso, si procederà ad un primo incanto per il subappalto del dazio sulle carni fresche e salate in questo Comune aperto, giusta la deliberazione consigliare dell'8 ottobre ultimo, approvata, e sotto la stretta osservanza del relativo capitolato d'oneri visibile a chiunque nella segreteria comunale, in tutte le ore di ufficio.

L'appalto avrà la durata di anni quattro, cioè dal 1° gennaio 1887 al 31 dicembre 1890.

L'asta verrà aperta sulla complessiva somma di lire trentaseimila (lire 36,000) per l'intero quadriennio e sarà tenuta col metodo di estinzione della candela vergine e con tutte le norme prescritte dal Regolamento per la contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885 n. 3074.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire venticinque (L. 25). Non si farà luogo all'aggiudicazione se non si presenteranno almeno due concorrenti.

Per essere ammessi alla gara, dovranno gli aspiranti depositare, nelle mani del segretario comunale, a garanzia delle offerte e delle spese d'asta e contratto, che cederanno a totale carico dell'appaltatore, la somma di lire duemila (lire 2000).

Colui che resterà deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci dalla data del verbale di aggiudicazione definitiva, stipulare col Comune il relativo contratto e prestare nella Cassa comunale una cauzione in danaro contante od in cartelle di rendita dello Stato, corrispondente al decimo del canone complessivo del quadriennio, pel quale gli venne aggiudicato l'appalto, oppure dovrà prestare, in luogo della predetta cauzione, una ipoteca su beni stabili liberi da qualunque iscrizione, servitù o gravame, del valore reale doppio della cauzione ripetuta.

Per dimostrare che i beni stabili sono liberi, l'aggiudicatario dovrà esibire, nell'atto della stipulazione del contratto, oltre il legale estratto catastale, il certificato di data recentissima dell'ufficio di conservazione delle Ipoteche della provincia, in cui i beni sono situati. Così pure, se trattasi di sottoporre ad ipoteca fabbricati e simili, bisognerà dimostrare che siano stati regolarmente assicurati contro l'incendio, il fulmine, ecc.

Il prezzo risultante dalla definitiva aggiudicazione, ripartito per tutti e quattro gli anni d'appalto, dovrà pagarsi di quindici in quindici giorni posticipatamente, in tante rate eguali, presso il tesoriere comunale ed in moneta legale corrente del Regno, incominciando il primo versamento il 15 gennaio 1887, e così di seguito sino allo spirare dell'appalto.

I fatali per l'aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo del deliberamento, sono stabiliti a giorni quindici, i quali scadranno alle ore 1 pomeridiane del giorno ventuno del mese di dicembre entrante.

Tutte le spese d'asta, cioè inserzioni, tasse di bollo e registro, diritti di segreteria devoluti al Comune, copie e quant'altro occorresse, non che le spese del contratto, andranno, come si è detto, ad esclusivo carico dell'appaltatore e si preleveranno dal deposito innanzi fissato di lire 2000 (lire duemila).

Terracina, li 19 novembre 1886.

Il Sindaco: RISOLDI.

2520 Il Segretario: L. CARDINALE.

AVVISO DI CONCORSO.

Il Presidente del Consiglio notarile distrettuale di Lodi,

Visto l'articolo 10 della legge 25 maggio 1879, numero 4900, serie 2ª, ed articolo 25 del relativo regolamento sul notariato,

Dichiara

Aperto il concorso al posto di notaio con residenza in Paullo, resosi vacante per trasloco del titolare, e si invitano gli aspiranti che intendessero concorrervi a presentare le loro domande nel termine di giorni 40 (quaranta) dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e sua pubblicazione nelle località prescritte dalla legge, scorso il qual termine non saranno più accettate.

I ricorsi dovranno essere presentati all'ufficio di segreteria di questo Consiglio in carta da bollo da lira una corredata dai documenti pure in competente bollo e prescritti dall'art. 5 della succitata legge.

Lodi, 10 novembre 1886.

Il Presidente
D. BIGNAMI.

Il Segretario
2544 D. MADINI.

(1ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

In seguito all'instanza promossa dalli signori Maddalena Prato vedova Lamberti, Francesca moglie, assistita ed autorizzata, di Milanese Angelo Antonio, Margherita vedova Ratalino, e Giacomo, sorelle e fratello Prato fu Francesco, residenti in Torino, ammessi al gratuito patrocinio per decreto 11 giugno 1886 della Commissione presso il Tribunale civile di Torino, perchè venisse giudicialmente dichiarata l'assenza della Catterina Prato fu Francesco, nata a Moretta (Saluzzo), già residente in Torino.

Il Tribunale civile di Torino, sulle conclusioni del Pubblico Ministero chiedente che, a senso degli articoli 22 e 23 Codice civile, si mandasse informare se reale sia l'assenza della Catterina Prato di cui sovra, da quanto tempo durò l'assenza e se la Prato abbia lasciato procuratore, con decreto 24 agosto ultimo, manda ai ricorrenti di dare esecuzione a quanto si contiene nelle riferite conclusioni del Pubblico Ministero.

Torino, 30 settembre 1886.

2503 AVV. V. RAMBOSIO, P. C.

REGIA PREFETTURA DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Appalto dei lavori necessari per la riduzione di una parte delle abolite prigioni in Castelcapuano ad Uffici giudiziarii e sale per gli uscieri, nonchè per la sistemazione del cortile e per l'ampliamento dei locali della Procura del Re in Napoli.

Nell'incanto tenutosi il giorno 12 corrente, l'appalto sovraindicato rimase provvisoriamente aggiudicato col ribasso del 4 per cento.

Essendo stata presentata in tempo utile una offerta di ribasso del 21,20 per cento sul prezzo di aggiudicazione, si previene che nel giorno 27 corrente, alle ore 12 meridiane, si procederà nell'ufficio di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per esso, ad un pubblico incanto, a termini abbreviati e col metodo della estinzione di candela vergine.

L'imprenditore sarà vincolato all'osservanza del capitolato generale 31 agosto 1870 pei lavori di conto dello Stato ed a quello speciale 30 agosto 1886, capitolati che assieme alle altre carte dei progetti sono visibili nell'ufficio di Prefettura.

L'importo dei lavori in seguito agli ottenuti ribassi è ridotto a lire 42800 89.

Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno esibire:

a) un certificato di moralità rilasciato dall'autorità municipale del luogo di domicilio del concorrente, in data recente;

b) un attestato dell'ingegnere capo dell'Ufficio del genio civile di Napoli — servizio generale — confermato dal Prefetto, e il quale assicuri che l'aspirante ha le cognizioni e capacità necessarie per eseguire con esattezza l'opera da appaltarsi.

c) quietanza di una Tesoreria provinciale comprovante il deposito della cauzione provvisoria di lire 3000.

Non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

La cauzione definitiva è fissata in lire 6000 da depositarsi presso la Cassa dei Depositi e Prestiti in danaro, o in cartelle del Debito pubblico al portatore valutate al corso di Borsa.

Prima della stipulazione del contratto, dovrà l'appaltatore presentare un socio fidejussore, il quale sarà tenuto all'adempimento di tutti gli obblighi assunti dall'appaltatore medesimo, in conformità di quanto è detto nell'articolo 8 del capitolato generale.

Tutte le spese e tasse per gl'incanti e pel contratto saranno a carico dell'appaltatore il quale all'uopo depositerà nell'atto della sottoscrizione del contratto la somma di lire 1500.

Se nel termine di giorni otto dalla data dell'aggiudicazione, il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto o non presti la voluta cauzione, perderà il deposito provvisorio, il quale cederà di pieno diritto a beneficio dell'Amministrazione.

Il contratto sarà soggetto all'approvazione Ministeriale.

Napoli, 19 novembre 1886.

2529 *Il Segretario delegato*: G. MAZZARELLI.

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che, mediante ordinanza in data di oggi, l'avv. Giuseppe Casini è stato nominato curatore definitivo del fallimento di Romolo Bianchi.

Roma, 16 novembre 1886.

2513 Il canc. L. CENNI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato il fallimento della Ditta fratelli Tonacci, di Roma, esercente un forno in via del Tritone n. 62, e determinata provvisoriamente alli 5 andante la cessazione dei suoi pagamenti;

Che alla relativa procedura è stato delegato il sig. giudice Andrea Brenta, e nominato curatore provvisorio l'avvocato Cesare Ferrantini, dimorante in via Dogana Vecchia n. 29;

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la Delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di venerdì 3 dicembre p. v., ore dieci;

Che infine si è stabilito il termine di giorni 30 scadibile il 18 stesso dicembre, per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di venerdì 7 gennaio 1887, ore due, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 18 novembre 1886.

2542 Il cancelliere: L. CENNI.

AVVISO DI ADOZIONE
a mente dell'articolo 218 del Codice civile.

Su istanza di Agostino Tini, di San Donato di Fabriano, la Corte di appello di Ancona, con decreto 25 agosto 1886, ha dichiarato farsi luogo all'adozione di Vincenzo Negromante, di detto luogo.

Ancona, 13 novembre 1886.

AVV. AUGUSTO AGOSTINELLI
2481 procuratore.

AVVISO. 2532

Ad istanza della Regia Intendenza di finanza di Livorno, e per essa il legittimo suo rappresentante intendente della medesima, residente in Livorno, nel noto di lui ufficio,

Io Garbarino Michele, usciere presso il Tribunale civile e correzionale di Roma,

Ho notificato al signor Eugenio Wulliet la decisione della 3ª sezione della Regia Corte dei conti, sedente in Roma, del 4 maggio 1886, colla quale si condanna esso signor Wulliet, nella sua qualità di ex-magazziniere del bollo presso l'Intendenza di finanza di Livorno, in adesione al debito di lire centoquarantaquattromilaseicentonove e centesimi trentuno, portato dalla decisione 30 giugno 1881, al pagamento di altre lire 3456 13, coll'interesse legale decorrente dal 7 giugno 1881 e le spese liquidate in lire 3 60.

Roma, 19 novembre 1886.

L'usciere GARBARINO MICHELE.

N. 31.

DIREZIONE TERRITORIALE
di Commissariato Militare dell'XI Corpo d'Armata (Bari)

Avviso d'Asta *pel secondo incanto di seconda prova*
essendo andato deserto il primo.

Si notifica che stante la diserzione dell'incanto tenutosi oggi, si procederà il giorno 26 novembre p. v., alle ore 2 pom. nella Direzione suddetta (Piazza Garibaldi n. 63, p. p.) avanti il signor direttore, ad un secondo pubblico incanto, mediante partiti segreti per l'appalto in un sol lotto della fornitura del

Foraggio

ai quadrupedi appartenenti od attinenti al R. Esercito (esclusi quelli dell'Arma dei RR. carabinieri) stanziati o di passaggio nel territorio dell'XI Corpo d'Armata, che comprende le Divisioni militari di Bari e Catanzaro.

Lotto unico.

Denominazione del Lotto	Circondari compresi nel Lotto	Prezzi a base d'asta — dell'avena per quintale Lire	Prezzi a base d'asta — del fieno per quintale Lire	Cauzione Lire
Bari	Altamura, Bari, Barletta, Brindisi, Castrovillari, Catanzaro, Cosenza, Cotrone, Gallipoli, Gerace Lagonegro, Lecce, Matera, Melfi, Monteleone, Nicastro, Palmi, Paola Potenza, Reggio Calabria, Rossano, Taranto.	22,00	11,00	4000,00

L'appalto comincia col 1° gennaio 1887 e terminerà il 31 dicembre stesso anno; ma il medesimo s'intenderà, per tacito accordo, prorogato per tutto l'anno successivo, ove dalle parti non sia disdotto il contratto quattro mesi prima del 31 dicembre 1887, mediante preavviso scritto, comprovato da ricevuta dalla parte cui fu diretto o mediante atto d'usciere.

L'impresa sarà retta dai capitoli d'oneri portanti la data agosto 1886, i quali faranno poi parte integrale del contratto, e sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte mediante schede segrete, incondizionate, firmate e suggellate a ceralacca, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e non già su carta comune con marca da bollo, perchè in questo caso saranno respinte.

Le offerte dovranno segnare un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento sui prezzi sovra indicati dell'avena e del fieno, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso da esso offerto non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta a base d'asta dal Ministero della Guerra, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Danno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che, nelle indicazioni, le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifre, o quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme ed in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Le offerte per telegramma non sono ammesse.

I prezzi degli altri generi che l'impresa è tenuta a somministrare, ove i Corpi di truppa ne facciano richiesta, sono i seguenti:

Orzo in grani	L. 13	»	per quintale
Paglia mangiativa	» 5	»	»
Grano turco	» 20	»	»
Segale in grani	» 18	»	»
Farina di orzo	» 15	»	»
Farina di segale	» 21	»	»
Crusca	» 10	»	»
Carrube	» 14	»	»
Farina di cocco	» 25	»	»

Tali prezzi sono invariabili, cioè non soggetti al ribasso d'asta, per cui di essi non si deve fare menzione nell'offerta.

Nell'interesse del servizio, il Ministero della Guerra ha ordinato di ridurre i fatali, ossia termine utile per presentare offerte non inferiori al ventesimo sui prezzi di provvisoria aggiudicazione, a giorni cinque, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (Tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, o prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti con cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli saranno ricevuti pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa del giorno precedente a quello in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà esser fatto nelle Tesorerie provinciali di Bari, Catanzaro, Cosenza, Lecce, Potenza; Reggio Calabria, ed in quelle ove hanno sede Direzioni territoriali, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare.

In applicazione al disposto dell'ultimo comma dell'art. 60 del Regolamento per la Contabilità Generale dello Stato, gli attuali fornitori del foraggio non avranno bisogno di fare, nè il deposito provvisorio, nè fornire una nuova cauzione per la nuova impresa, occorrerà solo che detti fornitori uniscano alle loro offerte una dichiarazione scritta, in carta da bollo da una lira, colla quale vincolino, a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta e successivamente a titolo di cauzione definitiva, quella stessa cauzione che già trovasi depositata per guarentigia del loro contratto in corso.

Beninteso che il deposito dovrà essere portato alla somma indicata nel presente avviso, mediante versamento in Tesoreria della somma costituente la differenza tra l'attuale e la nuova cauzione.

La relativa ricevuta dovrà essere presentata insieme alla dichiarazione ed all'offerta.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'Impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato Militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti, che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

I mandati di procura generale non sono validi per l'ammissione all'asta, quindi le offerte di coloro che hanno mandati di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

In questo secondo incanto, a termine dell'art. 82 del regolamento per la contabilità generale dello Stato, si procederà al deliberamento quand'anche venisse presentata una sola offerta, purchè accettabile (e cioè nei limiti della scheda Ministeriale).

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè di carta bollata, di copie, di diritti di segreteria, di stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta, di inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nei bollettini ufficiali delle provincie del corpo d'armata, di posta ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'oneri che occorreranno nella stipulazione del contratto o di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei magazzini di distribuzione.

Bari, addì 18 novembre 1886.

Per la Direzione
Il capitano Commissario: U. COLESCHI.

2570

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Al signor presidente e giudici del Tribunale civile di Sant'Angelo dei Lombardi.

Marianna Berrilli unica ed assoluta erede del di lei genitore Arcangelo Berrilli notaio, colla residenza nel comune di Calitri in provincia di Avellino, chiede lo svincolo del patrimonio in beni stabili, e della cauzione in contante prestata nell'anzidetta qualità del nominato di lei genitore, depositata quest'ultima nell'ammontare di lire 850 sull'abolita Cassa di Ammortizzazione.

E ciò ai sensi dell'articolo 38 della vigente legge sul notariato.

Sant'Angelo dei Lombardi, otto ottobre 1886.

Pros. Alessandro Rossi.

Numero 211, registro presentazione dei ricorsi.

Esibita nella cancelleria del Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, oggi 8 ottobre 1886.

2410 — BARTOLOMEI canc.

CAMBIAMENTO DI COGNOME.

Esposito Carmine fu Antonio, nativo di Napoli, quivi domiciliato, Rampe S. Marcellino, 2, avendo chiesto per grazia Sovrana tramutarsi co' suoi otto figli a nomi Pasqua, Antonio, Vincenza maritata de Simone, Luigi, Rosa maritata Frongillo, Salvatore, Alfonso e Gennaro, e de' nipoti Esposito Lucia, Carmine, Luisa e Vincenza Assunta, figli di detto Antonio, l'attuale cognome Esposito nell'altro Bellarosa, si rende noto che con decreto Ministeriale de' 18 giugno 1886, è stato autorizzato procedere alle pubblicazioni richieste dall'articolo 121 del R. decreto sull'ordinamento dello Stato civile 15 novembre 1865 per gli effetti indicati nel seg. art. 122 del citato decreto. Perciò s'invita chiunque possa avere interesse a presentare le sue opposizioni nel termine di legge.

Napoli, 19 novembre 1886.

2508 — ALFONSO AMODEI avv.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.